Lunedì 3 agosto 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 183
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

I nuovi patti colonici

Abbiamo dato a suo tempo notizia della stipulazione dei nuovi patti colonici, sorti ad iniziativa dei Sindacati Fascisti gli auspici della Federazione Friulana del P. N. F. col concorso dei Tecnici Agrari, dei delegati delle Associazioni Agrarie di Udine, Gorizia e Pordenone e dei rappresentanti dei coloni e mezzadri, dopo una lunga, serena ed elevata discussione, nella quale, al di sopra degli interessi particolaristici, ha costantemente dominato sovrano il concetto dell'incremento dell'agricoltura per lo aumento della produzione e della ricchezza nazionale.

« Camicia Nera », l'organo settimanale del Fascismo Friulano, pubblica ora tutte le norme del contratto di mezzadria, con la seguente premessa:

Nel concetto fascista la funzione di ogni contratto di lavoro, ed in ispecie del contratto agrario consiste nel disciplinare i rapporti fra capitale e lavoro in modo da eliminare quanto più è possibile ogni contrasto, prevedendo le cause di eventuali dissensi, onde ottenere che le potenzialità produttive delle due parti possano completamente e reciprocamente integrarsi pel conseguimento di una produzione sempre maggiore.

Favorendo così l'aumento della produzione si giunge a tenere in giusta considerazione anche l'interesse del consumatore, il quale non deve come per il passato essere considerato elemento estraneo alle competizioni fra Capitale e Lavoro.

Questo concetto, che caratterizza il Sindacalismo Fascista e lo differenzia da tutti gli altri, dà ad esso ragione e forza di sussistere perchè rispondente ad un elevato sentimento che regola la convivenza sociale fra i popoli civili.

Da questa premessa consegue che la miglior forma di conduzione agricola è data dal contratto classico di mezzadria sia perchè questo assegna al capitale un giusto compenso ed al lavoro la meritata retribuzione delle proprie fatiche, sia perchè accomunando gli interessi dei contraenti li lega indissolubilmente alla terra per il conseguimento di sempre maggior produzione nell'interesse proprio e sociale.

Per l'affittanza mista il canone vien fissato oltre che sul valore del fondo, sulla sua produttività quando sia coltivato a regola d'arte e sull'efficienza dei fabbricati in esso esistenti.

La quota in derrate è fissa, quella in danaro oscillante secondo i prezzi del mercato stesso, sarà naturalmente suscettibile di proporzionate variazioni, e il canone per l'uso dei fabbricati verrà fissato in relazione al loro stato ed alle consuetudini locali.

L'esperienza ha dimostrato in primo luogo che un'ampia ma rigida regolamentazione è causa di frequenti vertenze in quanto toglie ai rapporti fra datori di lavoro e conduttori quella spontanea cordialità, che la vecchia tradizione aveva conservato fino al periodo di tempo che precede immediatamente la guerra e che fu elemento capitale del progresso agricolo in Friuli; secondariamente che nei contratti a partecipazione una ingiusta ripartizione degli utili che sacrifichi il capitale ad esclusivo vantaggio del lavoro, induce il primo a disertare la terra provocando rapidamente una così grave diminuzione del reddito totale da non compensare il lavoratore del vantaggio derivantegli dalla maggiore compartecipazione.

Per queste considerazioni la Commissione ha stabilito una forma di capitolato schematico che confacendosi alle disparate condizioni intrinseche ed ambientali agricole della Provincia, alla consuetudine, al carattere stesso degli agricoltori friulani, permettesse il libero svolgimento ad ogni iniziativa individuale, la misurata dipendenza dei singoli e la costante conservazione di diretti rapporti cordiali fra proprietario e coloni oggi ripristinati per esclusivo merito del Fascismo ».

Cronaca ecclesiastica

Movimento del clero. — In data 3 luglio, mons. Arcivescovo nomina il M. R. Don Sante Lodolo cappellano dell'Ospedale Civile di Udine, trasferendolo da Villanova del Judrio — In data 7 luglio nomina il neo sacerdote don Pietro Buldo a cooperatore dom. di Palazzolo — In pari data nomina il neo sacerdote Angelo Agostinis a Cappellano di Salino Paularo. — Nomina il M. R. Don Gerardo Cecchini cappellano di Ronchis di Latisana, trasferendolo da Campoformido — In data 8 luglio nomina cappellano di Fusea il M. R. Don Antonio Roia trasferendolo da Percotto — In data 10 luglio nomina il M. R. Don Gio. Batta Comelli cappellano di Lonca di Rivolto — In pari data nomina il M. R. Don Giovanni Zanier jun. Economo Spirituale di San Paolo al Tagliamento trasferendolo da Racchiuso. — In data 14 luglio conferma la nomina a Vicario di S. Daniele di D. Valent Barachino fatta dal Municipio — In data 15 luglio conferma la nomina fatta dal Cons. com. di S. Daniele del sac. Emilio Patriarca a Mansionario — In data 20 luglio nomina il M. R. Don Riccardo Calligaris Coop. dom. a Percotto trasferito da Ampezzo — In pari data nomina il M. R. D. Tomaso Calderini vicario di Cedarchis — In data 24 luglio nomina il M. R. don Ilo Zuliani deleg. arciv. della Vicaria di Rivis al Tagliamento — In data 24 luglio nomina il sac. L. Baiutti cappellano di San Giorgio Nog. trasferendolo da Forni di Sotto.

I neo sacerdoti sono sollecitati a portarsi senza ulteriori ritardi al loro posto.

Benefici parrocchiali. — In data 22 luglio, mons. Arcivescovo conferisce al M. R. D. Gio. Della Pietra il Beneficio parrocchiale di Felettis — In data 24 luglio conferisce al M. R. D. Primo Palla il Beneficio parrocchiale del S. Cuore in Udine — In data 26 luglio, propone all'Ins. Capitolo di Cividale il sac. Pietro Tonello, ora Vicario a Pantianicco, come unico concorrente al Beneficio parrocchiale di Prestento.

Il concorso di villotte
DELLA S. F. F.

Col 31 luglio è scaduto il termine del concorso di villotte friulane indetto dalla S. F. F. Il Concorso ha avuto esito felice almeno per il numero delle composizioni presentate, della bontà delle stesse giudicherà prossimamente la giuria incaricata. Le composizioni superano la ventina e ne diamo, anche per assicurazione dei concorrenti, i rispettivi motti:

1. Cumò, cumò (quattro voci miste) — 2. Di gnot (tre voci) — 3. Si da bòn (tre voci pari) — 4. Sul cis'cel di Udin (4 voci dispari) — 5. Edelweiss (tre voci) — 6. Z' ào ui fà (quattro voci pari) — 7. Benedet il miò pais (tre voci) — 8 Miòr ciantà che no rontà (tre villotte per coro di quattro voci) — 9. Falsitàt (tre voci miste) — 10. Malinconie (tre voci dispari) — 11. Lune del cil regine (4 voci miste) — 12 Ultims barlums (tre voci d'uomo) — 13. Un bulo letòr dal Strolic (3 voci d'uomo) — 14. Furlàn malinconic (tre voci d'uomo) — 15. Tireboris (quattro voci miste — 16. Si fas par di' (4 voci miste) — 17. Robutis (tre voci miste) — 18. Notis vivis (3 voci) — 19. Acaziis (3 vovci) — 20. Vencul (a 3 voci pari e miste . 2 esempl.).

Le composizioni verranno senz'altro consegnate alla Commissione esaminatrice e l'esecuzione delle villotte scelte verrà fatta a Codroipo.

I premi di lire 1500 sono dono munifico del cav. Daniele Moro.

PORDENONE

Consiglio Comunale

Sabato, sotto la presidenza del sindaco co. Arturo Cattaneo, seguì una riunione del Consiglio Comunale. Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Ratifiche: collaudo impianti elettrici alle Scuole urbane; rinuncia al trasferimento nelle scuole comunali di insegnanti provenienti da altre Amministrazioni scolastiche; passaggio del fondo di cassa disponibile di L. 100 mila a libretto di deposito a risparmio per il pagamento dei lavori delle scuole urbane; richiesta di sovvenzione in conto corrente alla Banca di Pordenone per antecipato pagamento stabile Galvani.

Ha poi deliberato la istituzione nel capoluogo e nelle frazioni di un ricreatorio scolastico autunnale — Ampliamento e sistemazione del palazzo municipale; ha incaricato l'architetto Scoccimarro della compilazione del progetto — Ha deliberato la costruzione di due aule scolastiche nella frazione di Torre e di altre due nella frazione di Roraigrande, con incarico all'ing. Canor della compilazione dei progetti — Ha deliberato l'arredamento della Palestra ginnastica comunale, approvando il preventivo di spesa per la fornitura degli attrezzi — Ha approvato il nuovo regolamento organico disciplinare per il Corpo dei vigili municipali, che comprende sei vigili ed un capo — Decise la liquidazione della pendenza con la Cooperativa di Aviano per i lavori della ferrovia Pordenone-Aviano e la cessione di ritaglio stradale alle «Levade» al sig. Odo Corsetto.

In seduta segreta ha nominato a commesso daziario il sig. Marzotto e a capo dei vigili municipali il sig. Lazzarotto Benigno — Ha dato autorizzazione al Sindaco a contrarre un prestito cambiario di L. 275 mila con la Banca di Pordenone per l'anticipato pagamento dello stabile Galvani di via Bertossi.

Al Novo Club

Il Consiglio direttivo del Novo Club ha diramato la seguente circolare:

« Il Consiglio Direttivo nella sua ultima seduta ha deciso di indire una gita automobilistica per soci e famiglie, da farsi entro il mese di settembre.

Con altro avviso sarà reso noto il programma ed il percorso.

Il Consiglio coglie l'occasione per raccomandare ai soci di frequentare le sale del Club ove trovansi riviste, giornali, bigliardo, giochi da tavola e annesso servizio di buffet.

Il Consiglio sarà, con una più larga rappresentanza, incoraggiato a dare al Club sempre maggior sviluppo, organizzando trattenimenti artistici, intellettuali musicali.

CLAUT

Graditi ospiti

(Da Re) Trovasi da qualche giorno fra noi il gen. co. Ronchi comm. Quintino, Sindaco di San Daniele, Segretario Provinciale del Fascio e recentemente nominato anche membro della Commissione Reale della Provincia.

Egli è accompagnato dalla sua gentile consorte, co. Maria, che permarrà qui in villeggiatura.

Il co. Ronchi è molto conosciuto nella Valcellina dove negli anni 1910-11 e 1912 diede, con la sua opera energica e fattiva un grande impulso alla viabilità mentre era capitano di Stato Maggiore dell'eroico Gen. Cantore.

Il Gen. comm. Ronchi nutre speciale amore per Claut e per i suoi abitanti e segnatamente per i forti alpini che furono alle sue dipendenze in pace e in guerra.

Le nostre turrite montagne, le nostre balze scoscese, l'attraente vallata Clautana lo hanno conquiso, ed Egli sente quasi un dovere morale di rimirarle e di goderne l'aspetto imponente e spettacoloso. Il popolo di Claut è altamente onorato di ospitarlo. Gli rivolge a mezzo della stampa il miglior saluto.

LATISANA

Va a prendere il bagno nel Tagliamento e annega

Nella frazione di Picchi, è avvenuta ieri una gravissima disgrazia.

Un gruppo di ragazzetti e di bambini si recava in una derivazione del Tagliamento a prendere il bagno. Il piccolo Morindo Rossi di Luigi di anni 8, essendosi imprudentemente spinto troppo in là fu preso dalla corrente e trasportato in un punto assai profondo tanto che scomparve. I compagni spaventati e temendo di chissà quali conseguenze fuggirono a casa senza dir nulla. Verso le 11.30, la mamma del Rossi, vendendo che questi non tornava a casa, si recò a cercarlo senza però sapere ove fosse andato, avendo i compagni risposto di non saperne nulla.

Nel pomeriggio certo Antonio Paschetto passando accanto al canale vide le vesti del bambino in un cespuglio e comprese allora come il piccolo dovesse essere perito annegato. Diffatti dopo lunghe ricerche verso le 18, il cadaverino venne ricuperato.

Nozze

La gentile signorina Lina Gerean ha ieri giurato fede di sposa al signor Davide Blaseotto. Molti doni sono pervenuti agli sposi, ai quali facciamo i nostri più vivi auguri.

Onorificenza

Con vivo piacere apprendiamo che il signor Carlo Peloso Gaspari, che da anni regge il locale Banco Depositi e Prestiti, è stato in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia. All'egregio uomo, le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza.

CAVAZZO CARNICO

Un cadavere sulla strada

Sabato sera verso le ore 18 il signor direttore della Cassa Nazionale Infortuni, rag. Naldelli e l'ispettore avv. Doretti, ritornavano in auto a Udine da Tolmezzo per la strada di Cavazzo, scorsero nel mezzo della strada all'altezza di Mena un uomo rovesciato a terra che rantolava. Scoperta la testa che era nascosta da una falda della giacca si riscontrò che perdeva sangue dal naso, dalle orecchie e dalla bocca per cui fu tosto mandato dai predetti signori, lo schauffeur Santini Giovanni a chiamare l'egregio sanitario di Cavasso, che immediatamente accorse per le cure del caso.

In questo frattempo però l'infelice moriva.

Dalla gente chiamata in soccorso il cadavere fu riconosciuto per quello di Macuglia Giacomo detto Eni di Cavasso Carnico, buon lavoratore, persona stimata da tutti.

Dopo essere stato a lavorare tutto il giorno egli faceva ritorno a casa sua lungo il sentiero che sovrasta la strada camionabile Somplago - Mena: deve avere scivolato essendo molto stretto il sentiero in quel punto per cui precipitò nella strada sottostante dall'altezza di circa 10 metri, lasciando una scia evidente nell'erba ancora alta.

La causa della morte è dovuta a frattura della base del cranio, con lesioni multiple in tutto il corpo.

Particolare interessante: a due metri dal punto della roccia da cui precipitò il Macuglia, anni fa è pure precipitato un altro montanaro, tanto che in ricordo del triste fatto si scorge una piccola croce di ferro fissa nella roccia.

Si sta attendendo l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge e la rimozione del cadavere.

TOLMEZZO

A proposito della Esposizione

Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

Venerdì della scorsa settimana, nel numero 181 del Suo quotidiano è comparso un articoletto dal titolo « Verso il rinvio delle Mostre Carniche? » in cui un'ombra di scetticismo e di freddezza sembra si voglia gettare, preventivamente, sulla riuscita delle nostre manifestazioni.

Alieni, come sempre siamo stati, delle forme clamorose di reclame, non possiamo d'altra parte tollerare che il nostro silenzio, che è sinonimo di operosità continua ed intensa venga interpretato pessimisticamente e gratificato con espressioni che, per quanto riguardose e lusinghiere nei nostri confronti, non cessano d'essere dannose nei loro effetti fiscali.

Cogliamo questa occasione anzi per far dire al Suo pregiato giornale, che l'apertura delle Mostre è fissata, come era già stato stabilito nel programma, il 15 agosto: che il lavoro di organizzazione procede nel modo migliore e con alacrità: che il concorso degli espositori non manca e che il materiale che affluirà alle Mostre sarà del massimo interesse, vario ed abbondante: che tutto in questi ultimi giorni di intensa preparazione, si svolge con entusiasmo e regolarità uerfetta.

Ci sorge il dubbio che le voci allarmistiche messe in giro, siano sorte in conseguenza di un lieve ritocco da noi apportato al programma iniziale delle Mostre; delle quali modifiche daremo quanto prima notizia in apposito comunicato. In questo caso tratterebbesi dunque di un equivoco, che, per la tranquillità del pubblico e nell'interesse dell'iniziativa, desideriamo sia chiarito.

Con ringraziamenti ed ossequi.

Il Comitato.

MARTIGNACCO

Per una Sezione di ex Alpini

Martedì sera, nella sala del signor Ermenegildo Busolini, seguirà una riunione di ex Alpini, allo scopo di prendere accordi per il congresso che si svolgerà a Udine il 23 agosto, e per costituire una sezione dell'A. N. A.

LESTIZZA

Fiori d'arancio

La gentile signorina Lucia Baiatti insegnante nel nostro Comune, ha ieri giurato fede di sposa al signor Rosario Sciacca segretario amministrativo della sezione fascista. L'assessore signor Francesco Mantovani che funzionò da ufficiale di Stato Civile, regalò agli sposi la penna d'oro. Alla coppia felice, vivi auguri.

CIVIDALE

I danni del maltempo
Case allagate — Molino asportato

Da vario tempo, più o meno violenti, si susseguono dei temporali nelle ore serali. Violentissimo fu quello dell'altra notte. Iniziatosi verso le 11, perdurò fino alle ore 4 di ieri mattina: un continuo brontolio di tuoni ed un lampeggiamento fitto, con vento e pioggia, che andava sempre crescendo; l'acqua torrenziale correva per le vie della città, non potendo le chiaviche smaltirne quanta ne cadeva.

Il Rugo Emiliano, fuori porta San Giovanni, aveva straripato, allagando tutta quella zona e le case di quelle adiacenze si trovavano nell'acqua Fu un momento di grande panico per quelle famiglie che dovettero rifugiarsi nei piani superiori, e verso le 4 di ieri mattina accorsero sul posto molti valenterosi, il commissario di P. S. dott. Gino Bicchi, le guardie Municipali e i pompieri, che poterono mettere in salvo animali, masserizie e altro e convincere gli abitanti a rimanere sul posto, dato che l'acqua andava diminuendo. Vi fu pure un grande allagamento in Borgo Brossana. Il Natisone era in grossa piena. Molti danni furono causati alle campagne, vari piccoli ponti furono asportati ed altri sono in pericolo, fra i quali uno a Fornalis. A Mischis l'acqua torrenziale trasportò completamente il molino.

Per la casa di Ricovero

Da molti, troppi anni si dibatte la questione per la costruzione della nuova Casa di Ricovero. Problema questo che deve essere risolto e presto.

Mentre elogiamo l'opera dei promotori di questa grande e ardua impresa, formuliamo l'augurio più vivo che presto sia un fatto compiuto, e che la cittadinanza tutta dimostri ancora il suo buon cuore per concorrere con ogni mezzo a raggiungere il fine prefisso.

Il benemerito Comitato ha lasciato ora un appello alla cittadinanza per allestire una pesca di beneficenza da tenersi in occasione della prossima Esposizione e siamo certi che tutti indistintamente in ogni forma vi contribuiranno.

Ecco pertanto l'appello diramato:

« Il Comitato esecutivo pro erigenda nuova Casa di Ricovero ha già raccolto negli anni scorsi, dalla pubblica e privata beneficenza, una somma che, pur cospicua, non è sufficiente a sopperire alle ingenti spese che una tale opera richiede. Perchè tale iniziativa si traduca ben presto in una realtà attuale ed operante, è necessario che tutti i cittadini nuovamente contribuiscano con generoso illuminato slancio benefico ad assicurare il compimento di un'opera sociale altamente civile ed umanitaria.

Sono certo che quanti sono convinti e pensosi della bontà della nostra causa del decoro della città stessa, al di sopra di ogni prevenzione o pregiudiziale di parte, ci aiuteranno con il massimo buon volere.

Il Comitato Esecutivo ha stabilito di promuovere per il 5 settembre p. v., in occasione dell'apertura dell'Esposiz. Agricola Industriale, nel parco del Collegio Convitto nazionale, una Pesca di beneficenza.

Pertanto mi onoro rivolgere un fervido appello perchè la cittadinanza voglia contribuire al favorevole esito della promossa iniziativa con un dono, sia in oggetti che in danaro. Dalla adesione il Comitato trarrà incoraggiamento e forza per un fervido lavoro ed una tenace azione.

Le offerte si ricevono negli Uffici della Congregazione di Carità in Cividale, Piazza S. Francesco n. 1.

La strada Cividale-Pulfero

Non da oggi, ma da anni andiamo deplorando come si lasci in abbandono la strada Nazionale Cividale-Pulfero ridotta ora impraticabile. Non eleviamo più alcuna protesta, perchè a nulla valsero nemmeno quelle fatte dai Consigli Comunali e a nulla servì neppure l'interessamento di autorevolissime personalità. Diciamo solamente che chi deve provvedere alla manutenzione, dovrebbe transitare per detta strade onde rendersi conto dello stato di essa. Succedono sovente anche delle disgrazie. Anche l'altra sera, percorrendo detta ruotabile con una moto Indian, il sig. Gabrio Gabrici, non potè trattenere la macchina causa le buche profonde, e si rovesciò, riportando varie contusioni.

Non v'è turista che venga dal Pulfero a Cividale, il quale non si lagni delle condizioni in cui si trova la strada.

Non sarebbe quindi ora di provvedere?

I festeggiamenti ancora rimandati

Causa l'imperversare del maltempo, i festeggiamenti organizzati dallo Sport Club e la Tombola a beneficio della Congregazione di Carità furono dovuti rimandare anche ieri.

La festa di chiusura della Mostra Giorgiana

Ieri mattina alle 9 ebbe luogo, nel Palazzo Gicomelli, ed in una sala superiore, la cerimonia della premiazione agli espositori della Mostra fra artisti ed artigiani del Rione di San Giorgio.

La cerimonia fu semplice, modesta, ma assunse un grande significato, significato che si riassume in un solo motto: l'esaltazione del lavoro!

Gli intervenuti

Fra le autorità che aderirono allo invito del Comitato, notiamo: S. E. il senatore bar. Morpurgo, vice-Commissario prefett. cav. Binna in rappr. di S. E. Spezzotti, l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco presid. della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, magg. cav. Gervasi in rappresentanza del Comandante del Presidio generale Anfossi, console della Milizia cav. Jemme, Questore cav. uff. Pozzi, cav. uff. Giuseppe Conti Presid. della Società Veterani e Reduci, cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo, cav. Silvio Moro, cav. uff. Giovanni Bisattini, cav. Ugo Vaccaroni, arch. Cesare Scoccimarro, arch. Pietro Zanini sigg. L. Moro e Smaniotto per la Filologica, don Paolino Urbani parroco di Grazzano, contessina di Montegnacco, due suore in rappresentanze delle Scuole Professionali di via Grazzano, M. von Zimmerman.

Alla riunione presenziava la nobil donna signora Maria de Stabile ved. Giacomelli.

La sala era completamente affollata. Quasi tutti gli espositori erano presenti, fra i quali, affrontando le intemperie della giornata, provenienti da Zuliano abbiamo notato i fratelli e cognati dell'illustre pittore Pauletti, nonchè gli eredi del valentissimo scultore Leonardo Liso.

Il discorso del Presidente della Mostra

Il sig. Carlo Mattiussi, Presidente del Comitato della Mostra Giorgiana così dice:

Signori!

Con animo lieto, rivolgo un sentito grazie alle illustri Autorità che mentre presenziarono all'inaugurazione della riuscitissima Mostra fra artigiani ed operai del nostro Rione, sono ritornate oggi ad onorarci, oggi in cui con una simpatica e significativa cerimonia, si chiude questa festa del lavoro.

A mezzo della stampa locale, il Comitato organizzatore ha già dette le ragioni per le quali fu dovuta ritardare la premiazione degli Espositori che la Giuria ritenne degni di un tangibile segno per quanto hanno fatto figurare alla Mostra.

Tali ragioni trovo opportuno ripetere oggi, perchè il Comitato vuol essere pienamente giustificato.

Come potevamo noi intralciare l'opera dei vari Comitati degli altri Rioni parrocchiali, che nelle passate domeniche celebrarono le loro feste, e mentre in altre domeniche si svolsero cerimonie diverse, vuoi religiose, vuoi di carattere patriottico?

Un sentimento di doveroso riguardo ci impose questo indugio e voi, o espositori tutti, premiati e non premiati, di questa colpa, se così si può chiamare, ci avrete già assolti.

Io ho finito.

L'amico Libero Grassi, colla consueta sua brillante ed invidiabile parola, e colla sua indiscussa competenza, vi dirà dell'alto significato di questa nostra cara ed intima festa.

Nelle forze sane della gran massa lavoratrice, sta la vera grandezza della Patria. E perciò vi invito a gridare forte con me: Viva il lavoro! Viva il Re! Viva l'Italia.

Il Presidente della Mostra, alla fine del suo discorso, è salutato da una salva di applausi.

Una magistrale pagina storica

Accolto da applausi, parla Libero Grassi, che fu l'ideatore e l'infaticabile organizzatore della mostra rionale, il quale così esordisce:

Il significato di questa modestissima cerimonia è semplice: sarebbe stato un mancare di doverosa riconoscenza verso la nobil donna Maria Giacomelli che di queste severe sale ha fatto l'asilo perpetuo della nostra iniziativa.

Sarebbe stato un mancare di doverosa riconoscenza verso l'Il.mo signor Prefetto, a di cui involontaria non partecipazione in oggi ci addolora tutti, il quale per il primo volle offrire una medaglia d'oro la quale andrà ad ornare il petto di un giovane quindicenne Liutista che a non lungi illustrerà la nostra Udine, talmente i Stradivarium, gli Amati, i Guarnieri. Sarebbe stato pure mancare di riconoscenza verso S. E. il bar. Morpurgo e l'on. co. Gino di Caporiacco, l'uno per la Camera di Commercio l'altro per la Commissione Reale, i quali donarono largo contributo di denaro e rispettivamente due medaglie di argento.

Verso la Benemerita Cassa di Risparmio che elargì cospicua somma, nonchè una medaglia d'oro, destinata dalla Giuria al più valente dei pittori contemporanei, il quale non vende le sue opere a prezzo aureo perchè rifugge dalla reclamè bottegaia.

E sarebbe stato in ultimo mancare di riconoscenza verso la Società Operaia Generale di Mutuo e Soccorso la quale nella sua povertà offerse ben sei medaglie di argento dorato.

E per ultimo sarebbe mancare di riconoscenza verso l'Ill.mo Commissario Prefettizio cav. dott. Manlio Binna, che, nel momento febbrile e trepidante della preparazione della Mostra, quando incerte erano le sue sorti, mise a disposizione del Comitato i mezzi che erano in suo potere.

Questa adunanza di cittadini appartenenti al Rione di Grazzano, vuol ripetere alle Autorità costituite ed agli Enti l'impegno assunto nel giorno dell'inaugurazione della Mostra e cioè che queste gare del lavoro non hanno altro intendimento che quello di allenare le nostre maestranze per la grandiosa esposizione che verrà organizzato per il 1928.

E noi saremo stati ben lieti che gli altri Rioni ci avessero imitati ed anche superati, al fine di costituire per il 1928 il grande Padiglione dei Rioni in gara emulativa. Concetto questo espresso dall'illustre ing. comm. G. B. Cantarutti, che oggi è assente per doveri professionali, il qua le fu il nestore ed il maestro di queste manifestazioni.

Io levo l'augurio che l'ing. Cantarutti, personalità più rappresentativa del Rione delle Grazie, voglia egli colà farsi organizzatore di una Mostra fra Artigiani ed Artisti nel prossimo settembre.

Comunque l'impegno assunto dall'industriosa borgata di Grazzano, di onorare altamente Udine nel 1928, viene in oggi solennemente consacrata. E questo impegno verrà con ogni sforzo mantenuto perchè i cittadini che risiedono nella Parrocchia di S. Giorgio, vogliono virtualmente cancellare l'appellativo di « crotars » che talvolta sfiora il sorriso sarcastico del volgo e del non volgo, perchè storicamente inesatto ed ingiusto.

Libero Grassi illustra poi, con la nota sua competenza, una interessante pagina storica.

In questi giorni è stata pubblicata per cura della Casa Sonzogno una elegante monografia intorno alle origini di Aquileia, la quale riporta la notizia storica di Tito Livio, notizia del resto riprodotta da tutti gli storici locali, che insegna come avendo Quinto Fulvio Flacco vinti i Celtiberi e fatti prigionieri trentacinquemila che abitavano l'Eburia, il Senato di Roma determinò che Aquileia fosse latina colonia e mandò i tre legati Scipione Nascita, Caio Flaminio, Luzio Acidino con trentamila coloni per distribuire le terre e vennero assegnati 50 Jugeri (un Jugero è uguale ad un campo friulano) ai pedoni, 100 ai Centurioni, 150 ai cavalieri.

I bravi legionari arginarono le acque, tracciarono le strade, costruirono le abitazioni perchè i sapienti romani non amavano l'albergo della « Luna » ed a questi nuclei di vita sociale, sorsero i paesi battezzati coi nomi di Centurioni e dei Cavalieri, che ancor oggi si denominano: Basiliano, Clauiano, Lavariano, Galleriano, Mortegliano, Terrenzano; (e fra Terrenzano e Mortegliano sorse « Pozzul ») ove esiste tuttora il pozzo romano, in cui i cavalieri abbeveravano i loro bucefali, Zuliano e Graziano.

Scrive così nel 1520 Giovanni Candido, (giureconsulto udinese) stampato in Venezia nel 1540 coi tipi di Aldo Manuzio il quale Candido, dal Procuratore di S. Marco alle stampe in Venezia viene chiamato il Salustio della nostra terra.

Dunque « tabula grathiani » che l'amico Don Saccavino personificò in « tabula petris » o meglio San Pietro in taveila, nei pressi ove ora esiste la Villa Facchini.

Ma vi è di meglio ancora: scriveva l'illustre prof. Giovanni Marinelli, di cui tutti i friulani riconoscono il valore scientifico-storico-geografico dell'eminente concittadino, d'aver esaminato alcuni frammenti di pietre geografiche del tempo di Augusto Ottaviano, quando questi fu dal Senato proclamato maestro di strade nelle quali individualizzò una strada che partendo dalla Porta chiamata « Gemina » di Aquileia, passava per i paesi dal Candido nominati, toccando Graziano, andava ad Osoppus, Emona, Claudia (Gemina, ora Gemona) e si portava al Norico.

Questa strada veniva tagliata nel punto di « tabula Graziani » da altra via che proveniva da Quadrivium (Codroipo) località individualizzata da don Alceste Saccavino, e lambendo il nostro Colle, su cui vi era la « Speculus » sulla quale, di giorno si elevavano colonne di fumo, e di notte si accendevano i fuochi di gioia, per meridiana dei transitanti legionari, passava per « buca viris » (« buse dai veris ») per la Barigaria, Forumjuli.

Parmi di vedere topograficamente riprodotte sulla pietra — continua l'oratore — le carte geografiche militari romane come noi, durante la nostra aspra guerra abbiamo potuto vedere le carte geografiche militari del nostro glorioso Esercito.

E un documento vivente può esaminare chiunque si rechi in Camporosso. Quivi dinanzi alla porta del Comune, esiste tuttora il monumento a Gratiano Grato, (scolpito nella viva pietra che resistette per duemila anni) la maschia figura dell'austero romano, accanto all'effigie della moglie Livia.

Era Gratiano Grato, pubblicano, per ordine di Cesare Ottaviano Augusto, cioè riscuoteva le imposte per conto dell'Impero Romano, nella sua giurisdizione da Camporosso alle porte di Aquileia.

Vennero le invasioni, degli Unni, degli Eruli, dei Longobardi, dei Vandali, e tutto misero a ferro e fuoco, onde l'opulenta Aquileia fu ridotta a un mucchio di rovine; le case dei nostri paeselli vennero incendiate e distrutte, gli argini delle acque disvelti, le strade squassate, così alla parte meridionale del nostro Colle, andarono formandosi dei paludamenti e degli stagni (come paludamenti esistono tuttora all'intorno di Aquileia e se ne invoca la bonifica per la lotta pro-grano) e le acque mefitiche e putrefatte, in forza della natura furono popolate dai ranocchi e dai rospi e i gloriosi legionari romani, si tramutarono in diurni e notturni cacciatori dell'innocuo anfibio anche per ragioni di esistenza.

Ma la storia che si ripete, giustiziera e vindice degli uomini e delle cose, ha voluto nei tempi del nostro Risorgimento, riabilitare la depressa condizione degli antichi Grazianesi.

Quando il Patriarca Bertoldo trasportò la sede Episcopale di Cividale ad Udine e volle che i cittadini di Aquileia fossero cittadini di Udine, e quelli di Udine di Aquileia, chiamò ancora i Cavalieri dell'Ordine Gerolomitano di Gerusalemme perchè erigessero in Udine, nella località della Cisis, un Ospedale per la cura dei lebbrosi con annessa Cappella o Chiesa.

I Cavalieri dell'ordine Gerosolomitano, tenevano in Rodi un'apprezzata Accademia nella quale custodivano gli antichi papiri romani e le sacre carte della cristianità, e ne trassero dall'argomento storico il nome di battesimo della Cappella o Chiesa votiva a San Giorgio, tribuno, cavaliere romano, martire nella più feroce persecuzione cristiana ordinata dall'Imperatore Galerio.

E nella Chiesa o Cappella di S. Giorgio ebbe stanza la Confraternita degli Omoboni, composta di lavoratori della terra, di provetti artigiani ed operai, onde in quella località sorse il quartiere industriale per eccellenza e tuttora demograficamente ne detiene il primato.

Operai lavoratori ed artigiani di questo Rione — esclama Libero Grassi — non più «crotars» ma «Giorgiani» è l'appellativo che storicamente ci spetta.

Ben io ho compreso il vostro mal contenuto desiderio perchè questa modesta cerimonia avesse luogo al più presto possibile, ma si ripaga il tempo perduto, in quanto che se nel giorno della inaugurazione il vostro animo era trepidante ed incerto per l'apprezzamento delle Autorità e del pubblico e il responso della Giuria, che a onore del vero fu precisa, rigida e cosciente, intorno ai prodotti presentati alla Mostra, oggi potete andare doppiamente superbi ed orgogliosi in quanto che avete conquistato novella Romana palma di alloro!

Vivissimi applausi salutano la chiusa del bellissimo discorso di Libero Grassi, il quale riceve le congratulazioni da tutte le autorità presenti.

Altri discorsi

Per la Società Operaia parla il Presidente signor Antonio Cremese, il quale si compiace del brillante risultato della Mostra Rionale di Grazzano. Accenna alla grande Esposizione del 1928 e si augura che in allora sorga un Padiglione, che in Mostra di emulazione, raccolga il frutto del lavoro degli operai di tutti i Rioni di Udine.

Si intensifichino quindi queste nobili gare del lavoro — egli dice — a tutto vantaggio della classe operaia, per il bene del nostro forte Friuli e per una maggiore grandezza fattiva e lavorativa della nostra cara Patria, questo è quello che si può auspicare come cittadini desiderosi di un sempre maggior benessere verso la classe lavoratrice.

Il senatore Morpurgo dice che la Camera di Commercio non poteva essere assente da questa cerimonia. Le parole che Libero Grassi pronunciò al suo indirizzo, vanno al di là di quello che la Camera ha potuto per questo primo esperimento di dimostrazione del valore dei nostri artigiani.

Si augura che queste Mostre si rinnovino spesso, anzi aggiunge che approva incondizionatamente il pensiero espresso dall'ing. comm. Cantarutti, ricordando di averlo avuto preziosissimo collaboratore nella grande Esposizione Regionale del 1903 la quale ebbe virtù di donar nuova vita ed illustrazione alla nostra città e che fu onorata dalla presenza di S. M. il Re Vittorio Emanuele e della Regina Elena che la visitarono.

Chiude il suo dire inneggiando al forte Friuli ed alle sue possenti maestranze.

Per il Comune prende la parola il vice commissario cav. Binna che anzitutto scusa l'assenza di S. E. l'on. Luigi Spezzotti.

Rivolge a Grassi un piccolo rimprovero: quello cioè di aver troppo esaltato l'opera del Comune in questa circostanza, poichè sente di dover dire che ha fatto quel poco che poteva.

Ma il Comune, che vede sempre con simpatia tutte le iniziative che rivelano il frutto del lavoro intelligente della classe operaia, non rimase assente da questa dimostrazione di forza e di attività così felicemente riuscita.

Si associa all'augurio per l'Esposizione del 1928 e chiude congratulandosi con gli organizzatori tutti della Mostra.

La premiazione

Rinaldo Greatti comincia l'appello dei premiati e tutti man mano si appressano al tavolo delle Autorità, le quali consegnano ad ognuno la relativa onorificenza.

Notiamo che un applauso fragoroso prorompe spontaneo quando il cav. Binna consegna la medaglia d'oro al quindicenne Ettore Lazari, e così pure quando si appressa il valoroso mutilato di guerra Federico Botti.

Non risponde invece all'appello Noè Camarotti grande mutilato di guerra (amputato di ambo gli arti inferiori) e perciò Libero Grassi rievocando i sacrifici di coloro che ricacciarono il secolare invasore e riportandosi agli avvenimenti storici dianzi ricordati, dichiara che questa onorificenza è ara ed altare per il Rione Giorgiano.

Viene infine assegnata la medaglia d'argento di benemerenza alla nobile signora Maria de Stabile Giacomelli fr auno scroscio di applausi.

E con ciò la significativa cerimonia volse alla sua chiusura.

Per ritirare i premi

Quegli espositori alla Mostra Giorgiana che non hanno presenziato alla premiazione di ieri, possono ritirare i loro premi presso la Segreteria della Società Operaia di M. S. (per gentile concessione) nelle ore d'ufficio.

DOVEROSO RINGRAZIAMENTO

Il Comitato della Mostra Giorgiana ci prega di segnalare l'opera attivissima, intelligente e disinteressata che il sig. Silvio Savio, cassiere della gestione, prestò durante e dopo il periodo di tempo occupato dalla Mostra stessa.

A Silvio Savio venne ieri consegnato il diploma di benemerenza, del che vivamente ci compiacciamo.

GEMONA

Gli Esploratori a campeggio

Partirono oggi pel campeggio alpino gli esploratori del Reparto «A Benedetti» della nostra città. Il reparto, per l'interessamento del direttore D. Pio Gabos, è assai bene equipaggiato: lo guida lo stesso direttore coadiuvato dal capo rag. Benedetti. Si attenderà nelle vicinanze di Preone in Carnia, donde poi farà le sue giornaliere escursioni. Alla partenza dei giovanetti esploratori erano presenti molte famiglie, che si simpatizzano colla provvida istituzione diretta al bene morale e allo sviluppo fisico dei nostri giovani.

I numeri del Lotto

ESTRAZIONE del 1. AGOSTO 1925

PALERMO	84	79	33	45	51
ROMA	55	74	49	42	58
FIRENZE	69	68	2	17	1
MILANO	43	29	9	3	22
NAPOLI	41	30	57	20	87
BARI	26	52	56	13	18
TORINO	89	31	80	83	36
VENEZIA	20	47	54	87	53

Cronaca Cittadina

Dopo la lettera del Comm. Prefettizio

Il «Giornale del Friuli» di ieri, in un articolo che intitola «Per la chiarezza» si occupa dei «vasti commenti, moltissime approvazioni e non pochi.... dispiaceri» che ha provocato la lettera inviata dall'on. Spezzotti.

Il foglio fascista, occupandosi di quanto scrisse in proposito il «Gazzettino», dice:

Il «Gazzettino» ha preso la cosa molto al largo, confondendo il 1920 col 1925, confondendo il Consiglio comunale bloccardo di allora — figlio del tempo — con la straordinaria reggenza di oggi, confondendo la «collaborazione» del 1920 tra liberali, democratici, riformisti ecc. con la «collaborazione» quale è intesa oggi, dopo che, durante questi cinque anni, molta acqua è passata sotto i ponti del Ledra e le posizioni politiche individuali e collettive hanno subito profondi mutamenti.

E accennando al fatto della crisi che determinò lo scioglimento del Consiglio, crisi avvenuta in seguito ad una deliberazione del Direttorio Fascista, così continua:

Sciolto il Consiglio Comunale, il Commissario fascista, lo stesso d'oggi indirizzava alle amministrazioni secondarie una lettera con cui le invitava a rimanere al loro posto, rimanendo inteso, con ciò, ch'esse aderivano all'indirizzo del Governo. E' anche, il fatto, che qualche membro delle amministrazioni rassegnò subito le sue dimissioni. Logicamente si concluse che gli altri, rimasti al loro posto, aderissero alle direttive del Governo.

***

Questo noi crediamo sia il punto della questione: giacchè come allora logicamente nessuno si addontò se il commissario prefettizio on. Spezzotti, invitando le rappresntanze comunali a rimanere ai loro posti, richiese assicurazione precisa di essere coadiuvato e non avversato nella politica che intendeva di seguire, così oggi, alla distanza di un anno la richiesta fatta in termini ancora più chiari ed espliciti non vuol significare — a nostro parere — nè ostracismo, nè offesa, nè tradimento, verso le persone che a quel posto sono rimaste.

Già dovrebbe essere pacifico che coloro i quali continuarono nelle varie amministrazioni a rappresentare il comune retto dal commissario fascista (quando, quindi, era ormai decaduto il patto cui accenna il Gazzettino) dovevano reputarsi o fascisti o simpatizzanti al Fascio. Simpatizzanti se non ai metodi dell'on. Farinacci, almeno alle direttive del Governo, alle direttive cioè dell'on. Mussolini e dell'on. Federzoni, ministro dell'Interno.

L'aver voluto oggi l'on. Spezzotti, ritornare dopo oltre un anno sulla sua richiesta, significa che egli, nel momento in cui riprende di persona le redini del Comune intende compiere un atto di onesta chiarificazione politica.

La quale ci sembra non può nè deve offendere alcuno. Egli infatti non ha richiesto ai suoi collaboratori la tessera del fascio, ma ha richiesto — come dicemmo l'altro giorno — l'assicurazione di non essere avversato. In altre parole la sua domanda mira a conoscere da quale parte — allo stato attuale — le persone in cui ripone fiducia, se chiamate ad esprimere un voto politico si schiererebbero: se dalla parte delle opposizioni o dalla parte del governo dal quale egli discende, in questo caso, la propria autorità.

Che se si schierassero dalla parte delle opposizioni, è logico che non potrebbero più collaborare con lui.

Si potrà lagnarsi che la politica abbia ad entrare anche nelle amministrazioni locali, le quali avrebbero più bisogno di saggi ed oculati ed esperti amministratori che di uomini politici. Ma questo è il sistema che domina ormai in Italia, e non vi sono elezioni ove la politica non prenda il sopravvento, così come non ci sono amministrazioni le quali, richiedano a uomini di parte avversa di collaborare nel potere.

Con questo non vogliamo dire, nè diciamo che le persone delegate alle amministrazioni di Istituti ed Enti debbano in questi esercitare opera politica, ma sibbene ispirare fiducia in colui che li nomina, delegando ad essi parte del proprio potere, e quindi parte della propria responsabilità.

Ecco perchè noi riteniamo che la circolare dell'on. Spezzotti, non avrebbe dovuto sollevare tanto scalpore, nè recar tanta meraviglia.

Nè dovrebbe poi provocare «tante dimissioni» ammenochè le persone che attualmente si trovano a rappresentare il comune in enti pubblici, e che son le medesime di un anno fa, non abbiano da allora mutato opinione.

In proposito la segreteria del Municipio ove ci siamo rivolti per avere qualche notizia, ha mantenuto un riserbo assoluto. Ci consta che parecchie sono le risposte pervenute, ma forse per renderle di pubblica ragione si attende di conoscerne l'esito completo. Ad ogni modo, se le nostre informazioni non sono errate molte sarebbero le affermazioni di solidarietà, molte pure le dimissioni irrevocabili; talune contengono anche apprezzamenti.

Ecco per esempio, la risposta dell'avv. Giovanni Levi membro della Commissione per la Cassa di Risparmio, comunicateci sabato nel pomeriggio sotto forma di «lettera aperta».

Lettera aperta dell'avv. Levi a S. E. Spezzotti

«Quale membro del Consiglio di amministrazione della locale Cassa di Risparmio, ho ricevuto la circolare 30 luglio decorso a di Lei firma, colla quale chiede «di essere rassicu«rato sulla chiara adesione dei com«ponenti le amministrazione di no«mina comunale alle direttive gover«native, o per appartenere al parti«to fascista, o per far parte notoria«mente di quelle correnti politiche «che in modo inequivocabile consen«tono nelle direttive del governo».

Mi onoro rispondere:

1. Non appartengo al partito fascista, e non ho appartenuto nè appartengo a verun partito politico.

2. Come ho consentito a gran parte delle direttive del Governo, così dissento dal suo atteggiamento rispetto alle pubbliche e private libertà.

3. Malgrado il chiaro invito, non do le dimissioni da membro del Consiglio d'Amministrazione della Cassa per due ragioni:

a) perchè (ed è la ragione fondamentale), reputo doveroso che, nelle Casse di Risparmio, non si dia opera, neanche colle dimissioni, ad improvvisi, e perciò solo pericolosi, mutamenti di indirizzo;

b) perchè ognuno deve assumere le proprie responsabilità; a me quella di rimanere, a Lei quella filiforme di mandarmi via;

4. Da oggi erogo alla Congregazione di Carità gli emolumenti attribuiti alla carica.

Con immutabile deferente amicizia

Dev.mo suo, **Giovanni Levi.**

Collaborazione col Commissario

Riceviamo stamane la seguente lettera diretta all'Ill.mo signor Commissario Prefettizio del comune di Udine.

I sottoscritti membri delle Commissioni Amministrici dell'Officina Comunale del Gas, dei Legati del Comune e delle Scuole Comunali di Musica, preso atto della lettera dalla S. V. I. inviata il 30 luglio u. s. sono certi che con essa la S. V. non ha inteso, quale antico e provetto amministratore, alterare il criterio puramente tecnico che deve presiedere all'esplicazione del loro mandato. I sottoscritti tengono poi ad assicurare la S. V. I. che, permanendo al loro posto di amministratori, essi intendono — come sinora hanno fatto — di lealmente collaborare con l'opera della S. V. quale Commissario del Comune, e ciò anche nell'intento di cooperare, nei limiti della loro modesta opera, all'azione restauratrice della Nazione che il Governo attuale va esplicando.

Con osservanza.

Ing. Carlo Fachini, avv. Urbano Capsoni, Giuseppe Mizzau, ing. Luigi Montini, perito Luigi Taddio, ing. Cesare Paldi, rag. Armando Basevi, Vittorio Marcovich.

Il prezzo del pane

Le notizie che giungono da vari centri importanti consentono un giudizio abbastanza ampio ed approssimativamente esatto sulla situazione.

Anzitutto, ad evitare che l'opinione pubblica sia tratta in inganno, conviene ripetere che il provvedimento del Governo è stato male usato da coloro i quali ne hanno approfittato immediatamente per fare in modo che esso avesse ad influire sul mercato.

Vediamo come diggià taluni Prefetti abbiano inviato circolari ai sindaci delle rispettive provincie «per richiamare la loro attenzione sui prezzi del grano, delle farine e del pane, chiedendo di essere informati di qualsiasi oscillazione e speculazione per intervenire energicamente, la quantità del raccolto e la grande disponibilità di cereale non giustificando rincari sensibili».

La stampa si mantiene piuttosto pessimista sulla efficacia di un intervento di tal genere; ma — d'altronde — ai Prefetti quale via può essere riversata?

Fino dal primo momento il Governo ha detto: l'aumento del dazio sul grano estero deve essere considerato come un primo passo per la battaglia dal grano; nessuno, quindi, e il Governo prima di tutti, può tollerare che questo primo passo si risolva in un aggravio pel consumatore.

Non è giusto dire: «In seguito al ripristino del dazio sul grano ed al conseguente aumento dei grani e delle farine, in alcuni centri d'Italia i fornai, d'accordo con le autorità locali, hanno proceduto all'aumento del prezzo calmierato del pane».

In tal modo si viene a dare ragione a coloro i quali non vorrebbero accordare alcuna protezione all'industria nazionale, giacchè le ragioni di cui si valgono per sostenere la loro tesi, trova fondamento in quanto avviene ora per il grano.

E' notorio che nei magazzini delle Dogane dei porti principali vi sono notevoli quantità di grano estero per cui è stato chiesto un trattamento pari a quello che veniva usato prima che il Governo avesse adottato il provvedimento recentissimo.

Una volta smaltiti questi «stocks», se non verrà adottato un provvedimento integrativo, la linea ascensionale dei prezzi segnerà un ulteriore movimento di cui certo il consumatore non avrà che a dolersi.

Di fronte a questi fatti, il Governo vede frustrato quel beneficio che esso si riprometteva facendo appello al Paese affinchè lo aiutasse nell'ardua impresa cui si è accinto.

Infatti l'essenza della battaglia del grano mira a far diminuire — se non a far scomparire del tutto, cosa impossibile — le importazioni dall'estero; mezzo codesto ritenuto efficace per la rivalutazione della lira.

Ma se prima ancora che la battaglia sia ingaggiata, quando il programma è appena abbozzato, il Paese si trova di fronte ad un nuovo rincaro del prezzo del pane; rincaro, che pare dovrebbe aggirarsi intorno ai quaranta centesimi per chilogrammo, non vi è dubbio, che attraverso un giudizio molto severo su quanti hanno la responsabilità diretta dello aumento, l'opinione pubblica finirebbe per trovare più conveniente pagare all'estero il grano che ci manca, piuttosto che sottostare ad un nuovo ingente aggravio.

Il nostro ragionamento ci sembra giusto, ed è doveroso richiamare ancora una volta coloro i quali mostrano di preoccuparsi soltanto del loro interesse personale, a misurare la portata di un movimento che — volere o no — può compromettere tutto un piano di azione che ha avuto dal Governo una impronta tale da costituire pei produttori la migliore difesa ed il maggiore affidamento.

A Udine fino ad oggi non si è parlato che di prossimi aumenti.

E' certo che nella nostra città si seguirà l'esempio di quanto è avvenuto nelle altre maggiori e noi vorremmo si seguisse quello di Milano, ove l'efficace interessamento della autorità ha fatto ritardare gli aumenti sino a che la situazione non sia chiarificata.

Un nuovo successo di "Carmen,, Domani, la prima di "Gioconda,,

Sabato sera, malgrado il tempo minaccioso, numerosa folla convenne anche dal di fuori — specie dalla Venezia Giulia — per assistere alla seconda di «Carmen».

Il grande successo della «prémière» fu confermato, anzi sorpassato. Festeggiatissimi furono l'illustre M.o cav. uff. Fabbroni, l'artefice massimo del successo, l'insuperabile protagonista signora Giuseppina Zinetti, il valoroso tenore cav. Giovanni Chiaia, la valentissima signorina Augusta Oltrabella, il bravo baritono cav. Morelli, e gli altri tutti. Trattasi, come dicemmo dopo la «prima», di un complesso artistico di primo ordine e di un'orchestra perfetta.

Peccato veramente che Giove Pluvio abbia voluto congiurare contro questa magnifica «Carmen». Infatti, sabato lo spettacolo dovette chiudersi dopo il primo atto, causa un furioso temporale; e ieri la terza rappresentazione fu dovuta sospendere pure causa un temporale scatenatosi nel pomeriggio.

Da notarsi che già numerosi forestieri erano convenuti, pur essendo il tempo incerto, desiderosi di assistere alla grande celebrazione dell'arte bizetiana.

Questa sera avremo le prove generali del capolavoro del Ponchielli: «La Gioconda». Domani, prima rappresentazione.

Vivissima è l'attesa e poichè — finalmente! — il tempo si è rimesso al bello, avremo certo un pienone.

Il nome dei protagonisti ci dà affidamento della completa riuscita dello spettacolo.

ALLE «FOLLIE ESTIVE»

Il tempo pessimo di ieri nel pomeriggio, obbligò l'impresa del Teatro a sospendere lo spettacolo diurno.

Essendosi poscia il tempo rimesso discretamente ed essendo stata nel frattempo sospesa la recita della «Carmen» in Castello, lo spettacolo alle «Follie Estive» fu rappresentato alla sera, alle ore 20.30.

Dobbiamo, senza entrare nei dettagli, veramente rilevare quanto fa l'Impresa per offrire spettacoli serii, di grande attrazione, di piena soddisfazione insomma per il pubblico. Anche ieri sera, gli spettatori che affollavano il simpatico locale, in ogni ordine di posti, rimasero entusiasti dei diversi numeri di arte varia.

Ricorderemo miss. Dolly eccezionale ginnasta: Dau Lvo's, Ridolini nelle oro originali produzioni. Un cenno particolare meritano «Totin» il più piccolo artista del mondo, un frugolino di sei anni e «miss Tatiana». Quest'ultima strabiliò, è la parola, il pubblico col presentare i cavalli «Pony», i cani e i piccioni ammaestrati ai più difficili esercizi.

Chiuse infine lo spettacolo il cav. Helmann, celebre illusionista, sorprendente nelle svariate sue manifestazioni di prestidigitazione, trasformazioni.

Quest'oggi, alle ore 17, verrà attuato uno spettacolo diurno, dedicato specialmente ai bambini. Alle ore 20.45 seguirà lo spettacolo serale.

Il maltempo

Sabato sera, dopo una giornata afosa, si è scatenato in città un violento temporale che è durato quasi tutta la notte e ha poi ripreso ieri nel pomeriggio e fino a sera. Numerosissime le scariche elettriche che però a quanto ci consta finora non han prodotto danni. Nella notte del sabato alla domenica la violenza dei tuoni e il continuo lampeggiare ebbe dei momenti veramente impressionanti.

Il maltempo è dovuto ad un ciclone nordico che si è opprofondito formando una vera saccatura sull'Italia.

Il centro ciclonico passò appunto sull'Italia da sabato a domenica, portando la pressione barometrica di 760 millimetri a 750.

Anche la temperatura ebbe sbalzi fortissimi, e ieri sera il termometro segnava 15 gradi sopra zero, essendosi abbassato in poco meno di tre ore da 24 ove si era mantenuto durante la mattina. Uno sbalzo quindi di nove gradi!

Con la bassa temperatura dovuta alle grandinate avutesi nella zona di Codroipo, e probabilmente ad una leggera nevicata in alta montagna, è ritornato il bel tempo. Diffatti sembra che per qualche giorno si manterrà il bello, per effetto di una vasta area ciclonica che domina sulle Alpi e sull'Europa occidentale, e che ha ricacciato nel nord il ciclone.

La massima temperatura di ieri è stata di gradi 24.9, la minima di 10.3, temperature primaverili, e quindi, eccezionali in estate.

E' probabile però che si abbia in breve una ripresa di caldo.

PER IL CAMPEGGIO DELL' «ALPINA»

Ieri mattina sono partiti per Zoldo Alto in Cadore, i partecipanti al campeggio organizzato dalla Società Alpina Friulana: 32 di Udine e 4 di Spilimbergo. Li accompagna l'egregio col. Rubbazzer infaticabile organizzatore e direttore delle gite, e la direttrice di mensa sig. Italia di Val, ben nota per le sue eccellenti qualità di cuoca, agli alpinisti friulani.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 la bellissima e celebre attrice Edy Darclea», l'indimenticabile interprete di «Il Corsaro» si produrrà quale incomparabile eroina del dramma alpestre «Edelweiss». Fuori programma verrà proiettata la comicissima americana in due atti di novità «Quando non si ha fortuna», speciale interpretazione della troupe atletica ed acrobatica Mac Sennet.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Girardengo vince il giro del Veneto

PADOVA, 2. — Oggi si è svolta la corsa ciclistica per il sesto Giro del Veneto, quarta delle otto prove per il campionato assoluto per i professionisti su un percorso di 300 chilometri. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Girardenzo in ore 12.8'30", alla media oraria di chilom. 24.87; 2. Zanaga a ruota; 3. Binda a mezza ruota; 4. Brunero ad una macchina; 5. Pancera in ore 12.11'40"; 6. Trentarossi; 7. Gilli; 8. Doro; 9. Leoni; 10. Defranceschi; 11. Menegazzi; 12. Casadei; 13. Sangiorgio.

La gara è stata disputata con un tempo pessimo e sotto una pioggia dirotta. Causa le condizioni atmosferiche molti corridori si sono ritirati e tra essi Belloni, Linari, Dinale e Bestetti.

Girardengo ai piedi della salita di Asiago bucava una gomma sicchè in cima all'altopiano giungevano staccati soltanto tre corridori: Binda, Brunero e Zanaga. Girardengo riusciva a ricongiungersi nella discesa presso Rocchette: successivamente veniva staccato di un minuto sulla salita del Passo di Mon, ma riprendeva contatto con i primi in prossimità di Val Valdagno. I quattro corridori che formavano il gruppo di testa disputavansi la volata sulla pista del Velodromo padovano, dove Girardengo riusciva primo dopo un brillante volata.

Gay vince l'ultima Tappa della Zurigo - Berlino

BERLINO, 2. — L'ultima tappa della corsa ciclistica internazionale Zurigo-Berlino, è stata vinta, per la categoira professionisti, dall'italiano Gay. Seguono: Noeremberg, Remol, Schweinfurth, Kohl, Oliveri, Kroll, Mantey, Micael, Huscke, Tonari e Sivocci.

Il Circuito autom. della Spezia

SPEZIA, 2. — Si è svolto oggi il primo circuito automobilistico organizzato dall'Automoto Club, su un circuito di otto chilometri, da ripetersi 20 volte. Ecco i risultati: Cat. 500 C.M.C.: 1. Montanari su «Bugatti» in ore 2.24'28" — 2. Panerai su «Chiribiri» in 2.25'33" e 3 quinti — 3. Valfreda su «Fiat».

Categ. 1100 C.M.C.: 1. Marino su «Marino» in 2.42'21" e mezzo.

Il Circuito Motoc. del Foglia vinto da Moretti

PESARO, 2. — Oggi, indetto dalla Società Polisportiva Nazionale Sauro, si è svolto il primo Circuito Motociclistico del Foglia (km. 9.350 da ripetersi 30 volte per complessivi km. 280). E' giunto primo Moretti su «Guzzi» in ore 2.58. Seguono 2. Anzuinelli su «Norton»; 3. Santovini su «P. M.»; 4. Toneli e 5. Biguzzi.

Il nuotatore Bacigalupo vittorioso a Marsiglia

MARSIGLIA, 2. — La traversata a nuoto del Porto di Marsiglia è stata avuta dall'italiano Bacigalupo, che ha compiuto i quattro chilometri del percorso in 48'7".

EDERA UDINE b. CODROIPO 3 a 2

La più burrascosa, e diciamolo pure irregolare partita del Torneo, si è disputata ieri sotto una pioggia torrenziale ed in un campo ridotto in una... piscina di Water-polo.

Numeroso pubblico assisteva alla movimentata gara, pubblico che fece una dimostrazione avversa all'arbitro e tentò una invasione del campo, subito però respinta dalla... pioggia che incuteva agli invasori il timore di fare una.... doccia a freddo.

E veniamo alla gara.

Essa ha inizio alle 16 precise. I codroipesi invadono subito l'area avversaria e vi permangono per quasi tutto il primo tempo, senza concretare in punti la loro superiorità. Anzi devono subire due goals dall'Edera, uno per un madornale errore del portiere, l'altro per uno splendido tiro di Di Bert.

Nella ripresa l'acqua cade a catinelle ciononostante il sig. Miani chiama in campo le due squadre.

I bianco-rossi, malgrado giochino contro vento, tentano la via del pareggio, e vi riescono a dieci minuti dalla fine cogliendo così due meritati punti.

Mancano pochi minuti alla fine quando l'arbitro fischia un fallo di Palmano (il quale dice di non averlo commesso) e concede agli ederini un calcio di prima sulla linea dell'area di rigore. L'Edera ha così modo di ottenere il punto della vittoria.

Palmano vuol ritirare la squadra ed è poi espulso dall'arbitro.

Ancora poche schermaglie, quindi la fine. Per la cronaca, l'Edera subì sette corners, la Codroipese nessuno.

L'U. S. Codroipese ha sporto reclamo.

Il decreto d'Amnistia

per il venticinquesimo di Regno di Vittorio Emanuele III

ROMA, 1. — La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica il seguente decreto di amnistia e di indulto per i reati comuni e militari.

Il decreto è preceduto da un'ampia relazione nella quale sono illustrati gli scopi dell'amnistia e la portata conseguente dell'avvenimento.

Ecco il decreto:

Art. 1. — E' conceduta l'amnistia per i reati determinati da movente politico o che abbiano comunque connessione con fini politici, escluso l'omicidio consumato, anche se preterintenzionale. L'amnistia non si applica quando il reato sia stato determinato da motivi esclusivamente personali.

Art. 2. — E' altresì conceduta amnistia: a) per i delitti colposi che dal fatto sia derivata la morte di una o più persone, e purchè sia risarcito il danno alle parti lese; b) per i furti semplici, sempre che il valore della cosa rubata non superi le lire cento; c) per le contravvenzioni anche se previste da leggi speciali, e per le trasgressioni prevedute dal codice civile, dal codice di procedura penale e dalla legge 16 febbraio 1913 n. 89 sul notariato e relativo regolamento, per le quali sia stabilita una pena non superiore alla sospensione; d) per i reati in materia annonaria; e) per i reati in materia di approvvigionamenti e consumi, quando la gestione sia stata assunta dallo Stato con provvedimenti attualmente abrogati e per quelli commessi in occasione della gestione medesima.

Art. 3. — Oltre ai casi indicati nei precedenti articoli è pure concessa amnistia per i reati puniti dalla legge con pena restrittiva della libertà personale sino ad un anno e con una sola pena pecuniaria. Se alla pena restrittiva della libertà personale sia congiunta la pena pecuniaria l'amnistia si applica quando venga convertita la pena pecuniaria a norma di legge, la durata complessiva della pena non superi un anno. Se le dette pene siano stabilite alternativamente si ha riguardo esclusivamente alla pena restrittiva della libertà personale.

Art. 4. — Fuori dei casi preveduti nei precedenti articoli sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori a due anni e sono ridotti per ugual tempo e se superiori. Sono condonate le pene pecuniarie in limite suddetto, per quello che riguarda alle pene restrittive e doppio per le donne e per coloro che al tempo del reato non avevano compiuto gli anni 70 e inoltre per i reati determinati da movente politico e che abbiano comunque connessione con fini politici di cui all'art. uno del presente decreto. L'indulto si ha come non concesso quando chi ne ha beneficiato commetta un delito entro il termine di anni 5 dalla data del provvedimento che lo applica. Nel caso di nuova condanna si procede al cumolo delle pene.

Art. 5. — Sono esclusi dai benefici concessi con le precedenti disposizioni coloro che al tempo del commesso reato erano sottoposti alla vigilanza speciale della P. S. o alla ammonizione, e coloro che abbiano riportato due condanne per delitto a pena restrittiva della libertà personale, di cui una superiore a tre mesi. Non di meno, l'esclusione non ha luogo quando il nuovo reato commesso sia stato determinato da movente politico e abbia comunque connessione con fini politici.

Art. 6. — Il presente decreto non si applica: a) ai reati di tradimento spionaggi diserzione, abbandono di posto, codardia, ammutinazione, rivolta, previsti dalle leggi penali militari; b) ai delitti contro la patria previsti dal capo primo, titolo primo, libro secondo del codice penale; c) ai delitti previsti dal capo primo e dal capo terzo del titolo ottavo libro secondo del codice penale; d) ai reati di falso in monete e in carte di pubblico credito previsti dal capo primo, titolo sesto, libro secondo del codice penale; e) ai reati previsti dalla legge 18 febbraio 1923 n. 396 recante provvedimenti per la repressione dell'abusivo commercio di sostanze velenose aventi azione stupefacente e dal relativo regolamento approvato con R. D. 9 nov. 1923, n. 2534; f) alle contravvenzioni alla legge 21 agosto 1921, n. 1512 concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra; g) ai reati in materia finanziaria.

Il presente decreto si applica anche alle colonie per reati commessi da cittadini metropolitani e altresì alle isole dell'Egeo.

Art. 8. — L'applicazione degli effetti dei benefici conceduti col presente decreto sono regolate dalle disposizioni del codice penale e del codice di procedura penale. Qualora il giudizio sia già stato definito con sentenza divenuta irrevocabile o dalla motivazione di questa o dagli atti del procedimento non apparisca sufficientemente stabilito se il fatto sia compreso fra quelli a cui si applica il presente decreto, il giudice competente ad emettere la relativa declamatoria potrà disporre gli accertamenti opportuni.

Per i procedimenti per i quali sia pendente il ricorso per la cassazione, la Corte di Cassazione, ove non ritenga sufficienti per l'applicazione del presente decreto gli elementi di fatto risultanti dalla sentenza impugnata o dagli atti del giudizio, potrà disporre gli accertamenti necessari.

Art. 9. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale» del regno ed ha efficacia per i reati commessi fino alla sua sua data.

L'amnistia per i reati commessi a Fiume e in Dalmazia

ROMA, 1. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica, preceduto da una relazione, un altro decreto d'amnistia, per i reati commessi nelle medesime condizioni e circostanze fino all'annessione di Fiume al Regno.

Ecco il testo del decreto:

Art. 1: L'amnistia concessa dall'art. 21 del R. D. 24 ottobre 1921 n. 1419 per i reati che abbiano avuto per causa o per fine la situazione determinatasi in Fiume e nella Dalmazia successivamente all'armistizio, è estesa ai reati che siano stati commessi nelle medesime condizioni e circostanze fino alla data dell'annessione al regno della città di Fiume.

Art. 2. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

ULTIMA ORA

Le elezioni a Palermo
L'animazione in città
La percentuale dei votanti
40 per cento in città, 80 per cento nelle borgate

PALERMO, 2. — Stamane si sono svolte le elezioni amministrative per la ricostituzione del consiglio comunale. Grande lievo. Alle ore 11, nella sua sezione si è animazione ha regnato per tutta la giornata. Le elezioni hanno proceduto con il massimo ordine senza incidenti degni di rilievo. ...recato a votare il ministro delle colonie on. Di Scalea fatto segno ad una viva entusiastica manifestazione. Così anche, accolto con la massima deferenza dei componenti il seggio e dagli elettori presenti ha votato nella sua sezione l'on. Orlando. Secondo i primi calcoli fatti alla chiusura della votazione nelle sezioni di città avrebbe votato il 40 per cento degli elettori, mentre nelle sezioni delle borgate la percentuale dei votanti arriverebbe all'80 per cento degli iscritti.

I comizi della vigilia

PALERMO, 1 (ritardata). — Dopo un imponente comizio elettorale che ha avuto luogo questa sera e nel quale hanno parlato gli onnorevoli Pucci, Gray, e Pennavaria, si è formato un grandioso corteo che si è recato al palazzo del principe di Scalea per rendere omaggio al ministro delle colonie. Lon. Di Scalea affacciatosi al balcone salutato da grandi applausi ha pronunciato un discorso.

Per dare un'idea del come si svolse la lotta nelle ultime ore, diamo qualche punto del discorso di S. E. di Scalea:

L'on. di Cesarò ha detto che la nostra lista è un fritto misto mancante di fegato e di cervello. Ora a quanto a fegato e a cervello io non so se ve ne sia nella nostra lista, ma indubbiamente la nostra è composta di uomini che non dinanzi la trincea elettorale, ma di fronte al nemico hanno saputo avere fegato e cervello. Ma indubbiamente io penso che il cervello del duca di Cesarò sia molto inacidito e che il suo fegato non sia molto sano. Egli deve provare che abbia fegato sano e cervello equilibrato ed allora potremo discutere con il bollente avversario. Ciò che mi ha meravigliato è che l'on. Di Cesarò cioè il capo del partito democratico sociale abbia invocato religiosamente la purissima vergine santa Rosalia, protettrice di Palermo la quale è espressione storica della nostra coscienza civica. Questo ex voto portato dall'on. di Cesarò a Santa Rosalia affinchè liberi Palermo dalla peste fascista mi ha sorpreso perchè trovo che egli diventa Paolo sulla via di Damasco, che sa convertirsi a quello spirito religioso che non è certo preceduto dalla sua dottrina demagogica. Sarebbe questa una conversione dovuta all'occulta suggestione del fascismo. Perchè è indubbiamente merito del Fascismo ed è per la volontà tenace di Benito Mussolini, che il crocefisso sia rientrato nelle nostre scuole, simbolo di amore e di pietà, è merito del nostro Governo di avere rimesso il simbolo storico, magnifico e sublime, la Croce nel Colosseo, e che la croce s'innalza radiosa sul Campidoglio. Ma i voti religiosi, che sono espedienti elettorali dei nostri avversari, sono invece sacrileghe espressioni settarie per la nostra coscienza. Io mi domando perchè tanta rabbia negli avversari contro il Governo il quale ha voluto compiere, indicendo le elezioni amministrative, atto di deferenza fiduciosa alla nostra città.

E poi continua:

Noi vogliamo che l'Amministrazione comunale di Palermo s'ispiri a quello spirito che informa tutta l'azione del Fascismo. Il Fascismo, o cittadini, è intransigente? Si, io vi rispondo, ma cosa s'intende per intransigeza? Per intrasigenza s'intende che noi non vogliamo costituire un partito, ma vogliamo imporre una azione, una fede e questa fede noi vogliamo imporre non per libidine di podestà, ma perchè essa ci viene indicata dai morti del Carso e delle Alpi, perchè il sonno eterno di quei morti deve diventare per noi veglia vigilante che vieti alla patria di essere vile.

L'oratore ha terminato invitando i cittadini a sciogliersi tranquillamente, per affermare con un plebiscito trionfale « la fiducia che voi avete non in noi umili militi, ma nel condottiero titanico, che guida la santa crociata e che dedica al nostro Mezzogiorno la sua quotidiana miracolosa energia. A lui i fiori della fede e della speranza nostra per coronare il sacrificio della sua fatica immane, consacrata ai fastigi di una nuova Italia, purificata dall'ardore che vieta ogni riscossa del bizantino passato. »

Dopo altri applausi entusiastici e ripetuti, l'on. Gray, insistentemente chiamato dalla folla, ha pronunciato calorose parole di esaltazione del fascismo palermitano, magnificando l'opera dei dirigenti locali.

Le prime notizie sui risultati

ROMA, 3. (ore 11 per telefono). — *Le elezioni a Palermo si sono svolte senza incidenti notevoli.*

La città è tranquillissima. In media hanno votato il 65 per cento degli elettori.

Ieri sono giunti a Palermo fascisti di Napoli i quali hanno inscenato una clamorosa dimostrazione davanti alla sede delle opposizioni.

Di rimando è stata organizzata una contro dimostrazione dagli amici dell'on. Orlando.

Stamane alle otto si è iniziato lo scrutinio delle schede che continuerà tutto il pomeriggio. Questa sera si potranno dunque avere i risultati. Dalle prime sezioni appare in leggera maggioranza la lista del governo.

L'on. Farinacci ad Ancona
per commemorare la rivoluzione fascista

ANCONA, 2. — Oggi ha avuto luogo la grande adunata provinciale fascista per la commemorazione della rivoluzione fascista marchigiana.

La città è tutta imbandiera e tappezzata di manifesti inneggianti al duce, al fascismo ed all'on. Farinacci. Dalla provincia sono giunte numerosissime rappresentanze con gagliardetti. Proveniente da Sinigallia è giunto alle ore 10 in automobile l'on. Farinacci il quale si è recato in prefettura ove gli sono state presentate tutte le autorità cittadine.

Quindi il segretario generale del P.N.F. si è portato al molo per l'arrivo del « Città di Roma » che reca la colonia marina dei balilla cremonesi che passano l'estate a Sinigallia.

Appena i fanciulli sono sbarcati l'on. Farinacci passa in rivista il piccolo esercito distinto in tre plotoni dai copricapi bianchi rossi e verdi. Si forma quindi un grande corteo preceduto dalla musica della milizia fascista.

Il corteo tra continui alalà ed al suono dell'inno « Giovinezza » attraversa piazza Umberto I., corso Mazzini, piazza Cavour ed il corso Vittorio Emanuele, risalendo fino in piaza Roma sempre calorosamente applaudito dalla popolazione.

Dal balcone di un palazzo parla il segretario provinciale della federazione fascista. Parla quindi l'on. Farinacci il quale pronuncia un breve discorso più volte interrotto da applausi. L'oratore — dice tra altro — che il blocco della libertà riunisce i demagoghi ed i sobillatori di ieri, e tra questi gli unitari che vogliono darsi le arie di costituzionali mentre sono i peggiori nemici della patria. Relativamente alle critiche degli oppositori l'on. Farinacci afferma che tanto il ministro dell'interno quanto il segretario del partito non hanno ragioni di fare macchina indietro perchè nulla hanno da rivedere o da rimproverarsi ed aggiunge che l'intransigenza di ieri e di oggi sarà l'intransigenza di domani.

Alle ore 16 il segretario generale del partito accompagnato alla stazione da numerosi fascisti che lo hanno acclamato è ripartito per Sinigallia con i balilla.

Un monumento inaugurato a Quinto

GENOVA, 2. — Oggi il vicino Comune di Quinto ha reso solenni onoranze alla memoria dei Caduti in guerra, inaugurando sulla piazza del Comune un artistico monumento in bronzo e granito.

Alle ore 17 la piazza era gremita di popolo e di fascisti, con i loro gagliardetti, aventi alla testa le musiche fasciste e la musica militare del presidio di Genova. Davanti al monumento, sul palco appositamente eretto, hanno preso posto le autorità, fra le quali si notavano l'on. Celesia, sottosegretario di Stato, in rappresentanza del Governo. Dopo il discorso del presidente del Comitato dott. Vignetti e quelli del regio Commissario di Quinto al Mare avv. cav. De Fecce e dell'avv. Giudici, in rappresentanza del Fascio di Quinto e dopo la benedizione impartita al monumento, mentre le musiche suonavano la marcia reale e l'inno giovinezza e la folla applaudiva, ha preso la parola l'on. Pala che ha pronunciato un applauditissimo discorso. Infine ha parlato l'on. Celesia.

La battaglia del grano
le prime deliberazioni del comitato

ROMA, 2. — Si è riunito stamane sotto la presidenza del vice presidente on. Peglion il comitato permanente del grano.

Il comitato si è pronunciato per la immediata costituzione delle commissioni provinciali chiamate a promuovere e coordinare in virtù dei provvedimenti legislativi di recente adottati tutte le iniziative che nelle provincie saranno attuate a favore dell'incremento della produzione granaria una volta ottenuta l'approvazione del comitato permanente. Il comitato ha inoltre fermato il suo esame sull'opera che le cattedre di agricoltura potranno subito svolgere dando incarico al direttore generale dell'unione di indire riunioni regionali delle istituzioni agricole in genere. Dopo aver studiato vari altri problemi inerenti all'uso degli esplosivi ed alla propaganda a mezzo della cinematografia ha deliberato di iniziare in tutte le provincie riunione degli agricoltori e degli enti agricoli intese ad illustrare i provvedimenti presi dal governo ed a propagandare l'adozione delle buone norme di coltivazione, la cui diffusione dovrà essere favorita anche dalle agevolazioni di carattere economico apportate dai recenti provvedimenti. E' stato pure decisa la pubblicazione di un decalogo contenente le norme della coltivazione granaria regionale da diffondersi larghissimamente tra gli agricoltori di tutta Italia, sotto l'egida della federazione italiana dei tecnici agricoli.

L'on. Farinacci
per l'assassinio di un avanguardista

ANCONA, 3. — L'on. Farinacci ha spedito ai fascisti di Luino il seguente telegramma:

« Fascio Luino! — Assassinio avanguardista Tiziano Gerlin dimostra come tutti gli avversari, nessuno escluso, parlino di normalizzazione e di libertà al solo scopo di indurre i fascisti a farsi uccidere disciplinatamente e senza legittima reazione. Voi giustamente implorate contro i nostri carnefici misure energiche. Abbiate fiducia nei vostri dirigenti, per i quali il fascismo è tutta la loro esistenza, tutto il loro sangue. Sulla salma del martire giovanissimo, inchinate i gagliardetti gloriosi e gridate in faccia a tutti, con rinnovata e più salda fede: « Viva il Fascismo!, viva Mussolini! ».

L'esposizione di Grenoble
l'Italia si fa onore

GRENOBLE, 2. — Oggi il presidente della repubblica accompagnato dal ministro del commercio e dal ministro dei LL. PP. ha visitato l'esposizione di elettricità e di tourismo soffermandosi con speciale compiacimento nei padiglioni italiani che senza dubbio costituiscono la sezione più importante dell'esposizione e sono una grandiosa manifestazione del posto che l'Italia occupa così nell'industria elettrotecnica come in quella dei forestieri. Il Presidente della repubblica è stato ricevuto dall'ambasciatore d'Italia bar. Avezzana venuto da Parigi per la circostanza, e dall'ing. Semenza commissario generale per l'Italia alla esposizione. Al banchetto che è seguito hanno parlato il sindaco di Grenoble, ed il commissario generale francese dell'esposizione. Ha preso quindi la parola il barone Romano Avezzana ambasciatore di Italia il quale anche a nome dei rappresentanti delle sezioni straniere ha ringraziato il presidente della repubblica della visita fatta esprimendo il compiacimento delle sezioni estere per le accoglienze ricevute ed affermando che gli stati partecipanti hanno ben volentieri corrisposto all'invito ricevuto.

L'ambasciatore d'Italia ha accennato poi alle caratteristiche delle varie sezioni estere con speciale riguardo agli Stati Uniti, alla Germania, alla Svezia, alla Norvegia, alla Svizzera ed alla Jugoslavia, ed ha posto particolarmente in rilievo lo sviluppo raggiunto dalla elettrotecnica dell'Italia, dove il 76 per cento dei comuni del regno usano già l'energia elettrica ed ha ricordato come, per merito della idroelettrica, si supplisca in Italia ad oltre metà del fabbisogno nazionale di energia che altrimenti occorrerebbe procurarsi col carbone. Dallo sforzo parallelo che la Francia fa, il barone Avezzana ha tratto argomento per auspicare che anche in questo campo possano le due nazioni collaborare efficacemente al progresso dell'umanità ed allo intensificarsi della reciproca amicizia. L'ambasciatore d'Italia si è rallegrato del cordiale apprezzamento ottenuto allo sforzo degli espositori italiani realizzato con i due grandiosi padiglioni che mostrano oltre all'eccezionale importanza dell'industria elettrotecnica italiana la indipendenza raggiunta dall'Italia in tutti i rami dell'idroelettricità ed il contributo che questa industria arreca alla soluzione dei problemi sostanziali della vita economica nazionale. Particolarmente ammirate sono state le mostre delle ferrovie dello Stato Italiano, del ministro dei lavori pubblici, e dell'ente nazionale per le industrie turistiche.

Emissari di Abd-El-Krim
ricevuti dal gen. De Rivera
Le condizioni di pace

TANGERI, 2. — Il generale Primo de Rivera ha ricevuto a Tetuan due inviati di Abd-El-Krim provenienti da Tangeri, ai quali ha comunicato le condizioni di pace concordate tra la Francia e la Spagna. I due inviati hanno fatto ritorno oggi a Tangeri. I caids dei Geballas e degli Angeras tengono una riunione ad Adir e attendono l'intervento dei prigionieri dei principali luogotenenti di Abd-El-Krim.

Vivaci bombardamenti con aeroplani

FEZ, 2. — Un comunicato ufficiale dice:

«Numerosi velivoli hanno bombardato formazioni riffane nella regione del Gebel Sarsar, infliggendo loro considerevoli perdite. Un gruppo mobile rimasto presso Ain-Bu-Aissa allo scopo di distruggere i trinceramenti ha bombardato efficacemente il nemico che ha lasciato 150 morti. Nel settore del centro regna la calma. Le tribù effettuano i lavori campestri. Sono stati vettovagliati i posti Bab-Taza di Hillan, di Desless e di Mula Aly. Ad est è stato operato il congiungimento coi partigiani a Bab-Kurd e a Gebel-Halpha.

Lo sgombero della Rhur

BERLINO, 2. — Il «Wolf Bureau» anuncia che con oggi, tutto il territorio della Ruhr, occupato il 10 gennaio 1923 dalle truppe franco-belghe è stato sgombrato, eccezione fatta per le tre città di Dusseldorf, Duisburg e Ruhrort. Durante le operazionidi sgombero, tutta la popolazione, aggiunge il «Wolf Bureau», si è astenuta da ogni manifestazione, cosicchè non è avvenuto alcun incidente.

La Germania voleva rovinare l'Austria
per poi incorporarsela

PARIGI, 3. — Il «Petit Parisien» pubblica un dispaccio particolare da Berlino il quale riferisce che, durante una recente conversazione a Berlino, una importante personalità bancaria tedesca ha affermato che il crollo economico dell'Austria era ritenuto certo nell' inverno del 1925. Avendo Norman proposto di aiutare l'Austria mediante crediti, un banchiere tedesco rispose che un intervento sarebbe stato assolutamente inopportuno. Il dispaccio soggiunge che da tali dichiarazioni si rileva che la Germania tentò di controbilanciare gli sforzi dell'Intesa, tendenti a mantenere l'Austria economicamente vitale e politicamente indipendente. La Germania mirava ad incorporarsi l'Austria anche a prezzo del controllo economico di essa.

Violentissimi tumulti alla camera tedesca
L'intervento della polizia nell'aula

BERLINO, 2. — Oggi al Reichstag sono avvenute scene violentissime. Il presidente dell'assemblea ha dovuto sospendere per tre volte la seduta, non solo, ma fu necessario far intervenire la polizia.

Presiedeva il vice-presidente von Graefe tedesco nazionale. I deputati Hollein e Jadasch, entrambi comunisti, attaccarono il segretario di Stato, Popitz, accusando il Governo di fare comunella coi partiti di destra. Essi scagliarono invettive di questo genere: « Società di eunuchi», «trafficatori di bestiame».

Si inizia così il tumulto. Quando il vice-presidente von Graefe cerca di sedare i rumori, dai banchi comunisti partono grida e si lancia al presidente l'insulto: « servo della casa ». Il tumulto si fa indicibile. Il presidente, applicando il regolamento, impone ai due deputati di uscire, ma invece essi restano al loro posto. Il presidente allora dichiara di sospenderli per otto giorni dal partecipare alle sedute della Camera e toglie la seduta per 15 minuti.

Alla ripresa i deputati sono ancora al loro posto. Sono fatti allora entrare i poliziotti che espellono i comunisti mentre questi cantano l'Internazionale.

Investimento ferroviario a Como
Nove feriti

COMO, 2 — Ieri sera alle ore 20 il treno passeggeri della Ferrovia Nord investiva alla stazione di Asso una locomotiva in manovra Si deplorano nove feriti leggeri Le locomotive e due vagoni del treno investitore sono rimasti danneggiati La linea è stata subito riattivata.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 3. — Ecco le quotazioni odierne all'apertura di borsa: — Francia 129.25 — Londra 133 — New York 27.30 — Svizzera 530 — Belgio 125.50.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

ANGELO LIETTI, profondamente commosso per le affettuose dimostrazioni di cordoglio pervenutegli nella dolorosa circostanza della perdita dell'amata consorte

Anna Zuliani Lietti

sentitamente ringrazia tutti coloro che con gentili espressioni o con opere, intesero lenire il suo immenso dolore.

Udine, 3 agosto 1925.

Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti ecc. ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

OFFERTE D'IMPIEGO

CAPO FONDERIA cercasi da Fonderia del Veneto. Scrivere indicando età, esperienza, referenze. Avviso 2 F. Unione Pubblicità Italiana, Padova.

CERCANSI operaie, sarte da uomo; rivolgersi A. Basevi e figlio, via Giovanni Micesio 33.

FITTI

APPARTAMENTO per abitazione e studio centrale, I. piano, vani 8 a 10, comodità moderne e giardino, cerca famiglia civile. Rivolgere offerte busta chiusa, Udine, casella postale 55.

CERCASI appartamento o villetta per due signore sole. Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine.

VILLA affittasi subito fuori Porta Gemona. Rivolgersi al Bottegone, via della Posta, Udine.

NEGOZIO d'affittare, via Lovaria N. 1, con due vetrine e scansie.

COMMERCIALI

IN FAGAGNA affittasi grande negozio con retro, banchi, scansie, due vetrine per coloniali od altro, con permesso vendita aceti, liquori sotto il 21 grado. Rivolgersi Luigi Pagnutti, Fagagna.

MACELLERIA vendesi arredamento completo, affittasi ambiente per altri usi, via Aquileia 59.

GABINETTO di toilette per Signora. Applicazione Tinture. Gina Fachini, Via Belloni (angolo Caffè Corazza).

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Soc. Anon. - Cap. sociale L. 300.000.000 - versato L. 275.000.000 -
Riserva ordinaria L. 20.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO Via Tommaso Grossi, 1

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma - Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE

Italian Discount e Trust Company, New York - Banque Italo Française de Crédit Parigi, Marsiglia, Tunisi - BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico
BANCO ITALO-EGIZIANO. Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Porto-Said, Tantah
BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1925

ATTIVO

Azionisti conto Azioni	L. 25.000.000.—
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	» 104.910.764,11
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	» 181.800.481,97
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 778.574.740,63
Portafoglio incasso	» 123.199.811,43
Titoli di proprietà	» 131.188.331,19
Partecipazioni Bancarie	» 43.281.051,9
Partecipazioni Diverse	» 4.397.580.35
Riporti	» 127.337.215,55
Conti correnti garantiti	» 55.617.057,12
Correntisti - saldi debitori	» 257.635.189,48
Debitori per accettazioni	» 38.100.531,85
Conti diversi — saldi debitori	» 11.119.722.88
Mobilio e impianti	» 1.—
Debitori per avalli	» 132.089.941,14
	L. 2.130.640.801,78

Conti d'ordine:

Valori in deposito — a garanzia	L. 181.604.210,49
a custodia	» 551.813.162,41
a cauzione servizio	» 6.772.931,46
Depositari di valori	» 117.849.415.—
Totale	L. 2.940.179.824,06

PASSIVO

Capitale sociale	L. 300.000.000.—
Riserva Ordinaria	» 20.000.000.—
Azionisti conto dividendo	» 3.817.719.05
Depositi fiduciari	» 180.2[illegible]
Correntisti - saldi creditori	» 1.216.841.109,34
Cedenti effetti all'incasso	» 123.198.831,43
Conti diversi - saldi creditori	» 88.895.145,75
Assegni circolari	» 68.997.518,44
Ass. ni in circolazione	» 9.874.2[illegible]
Accettazioni per conto terzi	» 38.100.531,85
Avalli per conto terzi	» 132.089.941,14
Avanzo utili precedente esercizio	» 580.[illegible]
Utili del corrente esercizio	» 11.489.951,86
	L. 2.130.640.801,78

Conti d'ordine:

Depositanti di valori	» 691.669.607,83
Valori presso terzi	» 117.849.415.—
Totale	L. 2.940.179.824,06

I Sindaci: Rag. E. BALESTRINI - Ing. C. FACHINI - Prof. E. FONIO - Prof. R. MORETTINI - Dott. P. POZZI
La Direzione: SOLZA — BEVILACQUA
Per il Contabile Generale: E. PIZZOLI

Tutte le operazioni di Banca

Un ricordo al comm. Ugo Zilli per le sue civiche benemerenze

Ieri alle ore 11, in una sala della Camera di Commercio, S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo consegnò al comm. Ugo Zilli il ricordo che gli amici — auspice il comm. Alberto Caligaris — vollero offrirgli in segno di ammirazione per le sue civiche e patrie benemerenze.

Fu una festa modesta, famigliare, che riuscì una sincera dimostrazione di affetto e di stima verso il festeggiato.

Giustissimo riconoscimento, poichè il comm. Zilli è in seno al Comitato Udinese della Dante e quale «papà» dei volontari giuliani e quale consolatore dei nostri profughi a Firenze (accenniamo a tre principali branche della sua passata attività), seppe egualmente rendersi meritevole di viva riconoscenza.

Gli intervenuti

Numerosi gli intervenuti, accolti dal rag. cav. Maurizio Scoccimarro della Camera di Commercio il quale disimpegna cortesemente gli onori di casa. Notiamo: S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, R. Commissario della Camera di Commercio, il vice Commissario cav. Girolamo Muzzatti e il segretario comm. dott. Gualtiero Valentinis; S. E. l'on. Luigi Spezzotti, Commissario del Comune, col Vice Commissario cav. dott. Manlio Binna; on. gr. uff. Piero Pisenti; cav. uff. ing. Carlo Fachini; comm. Alberto Calligaris; cav. arch. Gilberti; cav. uff. dott. Virginio Doretti; cav. co. Alessandro del Torso; ing. Francesco Dormisch; cav. rag. Ugo Omet; cav. prof. Brusin, direttore del Museo di Aquileia; perito Luigi Dal Dan; cav. Giuseppe Ridomi; Guido Cautero; cav. uff. Giovanni Bissattini; cav. Menazzi sig. Massimo Gaudio; cav. Pauluzza; sig. Cesare Omet; prof. Gasparini; sig. Giuseppe Wernitzig; sig. Antonio Gasparini; sig. Federico Ongaro; sig. Angelo Sello. E non mancano le persone addette alla Camera di Commercio, quelle cioè che ben possono testimoniare della instancabile attività del comm. Zilli. Vediamo infatti i signori: Antonio Brandolini, Valeriano Ciattei, Ferruccio Dei Mestre, Giuseppe Barazza, Silvio Semintendi, Pierino Gerace.

***

Gli intervenuti formano cerchio nella sala ove seguirà la semplice e bella cerimonia.

Il comm. Ugo Zilli, al suo giungere, è salutato da vivisimi applausi. Lo accompagnano la consorte signora Roma, il figlio sig. Gracco con la consorte Mafalda Magrini in Zilli, la figlia signora Renata in Sbuelz. Gli intimi cingiunti stretti intorno al loro caro.

Parole di plauso

Come gli applausi si tacciono prende la parola a nome degli amici, l'iniziatore della simpatica festa, il comm. Alberto Calligaris.

Il suo non è un discorso e tale non vuole essere. E' un affettuoso saluto di amico ad amico e perciò spontaneo, commovente.

Ricorda il comm. Calligaris (dopo aver detto le adesioni) le benemerenze, modestamente acquistatesi da Ugo Zilli, e a lui è lieto di esprimere il plauso di quanti lo seguirono nella sua opera indefessa.

Vivissimi applausi coronano le belle vibranti parole.

Quindi S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo pronuncia un indovinatissimo discorso.

Compito gradito e facile il mio — dice l'illustre oratore — perchè io non debbo rievocare episodi lontani nel tempo o nello spazio, o svelarvi i misteri di un'anima complessa; non debbo parlarvi soltanto di un passato di virtù e di patriottismo, ma anche di un presente di fervida attività spesa con magnifico altruismo per le più nobili idealità.

Chiami la Patria in attesa od in pericolo, preghi l'Umanità che dolora, chieda una associazione che è gloria d'Italia e orgoglio di Udine, il nostro Ugo Zilli sempre risponde, primo nelle ore di lavoro, ultimo e schivo in quelle delle ricompense.

Anima semplice e buona la sua, che riassume le virtù migliori del nostro popolo; infaticata lena nel fare e sobrietà nel dire; entusiasmo operoso e spirito pratico; sincera fedeltà negli affetti e forte tenacia nella volontà. Questo Ugo Zilli che noi tutti conosciamo ed amiamo e che deve sapere ancora una volta la stima che gli professiamo, il bene che gli vogliamo.

Non vi è istituzione che egli non abbia largamente benificata con il suo lavoro intelligente e indefesso, con la scrupolosa ed abile sua amministrazione e quello spirito di sacrificio che, è per tutti un esempio e uno stimolo. Tranne i pochissimi che furono con lui segretamente nell'azione, il Friuli ancora non sa intera l'opera che egli svolse di preparazione spirituale e materiale quando il credere nella redenzione della Venezia Giulia pareva un sogno da utopisti; lo vide invece operare alacre e fidente nella febbre della neutralità, nel dramma della guerra e nella tragedia dell'esodo; lo vide e sinceramente lo ammirò.

Quando poi il Comitato Udinese della Dante potrà raccogliere i documenti della sua azione più meritoria e rendere di pubblica ragione questo «Libro Verde» della sua attività, allora la figura del nostro Zilli sarà illuminata di nuova vivida luce e ci troveremo al cospetto della virtù rarissima: del sacrificio oscuro, del coraggio ignorato, che solo nel patriottismo trova l'impulso, nella coscienza il conforto.

A voi tutti — conclude S. E. — che quotidianamente lo sapete sollecito alle più dure fatiche per il bene del paese, alla Camera di Comm. come alla Dante Alighieri, ai Comitati per l'incremento di interessi economici come a quelli di carattere sociale e filantropico, non io dirò particolari dell'opera sua da ciascuno di noi così bene conosciuta ed apprezzata da rendervi unanimi nel volere che il comune sentimento assumesse anche la forma concreta di questa artistica targa raffigurante la riconoscenza ai benemeriti che io son onorato e lieto di consegnare in nome vostro e che, forzando la modestia del festeggiato, gli attesta il nostro plauso di cittadini, il nostro affetto di amici.

La consegna della targa

In così dire il senatore Morpurgo — che ha vivamente commosso con le sue toccanti espressioni, consegna al festeggiato il ricordo decretatogli dagli amici. Esso consiste in una artistica targa d'oro, incastonata in una pietra di marmo verde. Una figura muliebre cosparge fiori a significare la Riconoscenza ai Benemeriti. Semplice la dedica: «Ad Ugo Zilli — per civiche benemerenze commendatore — gli amici MCXXV».

La targa, fusa nello stabilimento Jonson di Milano, è dovuta allo scultore Boninsegna.

Gli applausi che avevano accolto la chiusura del discorso di S. E. Morpurgo, si rinnovano quando questi abbraccia il commendatore Zilli, imitato da S. E. Spezzotti, dall'on. Pisenti e dal cav. Muzzatti.

Ugo Zilli ha il volto rigato di lagrime. Egli vorrebbe parlare ma la commozione gli serra la gola. A tutti stringe la mano, riconoscente.

La intima cerimonia si chiude con un rinfresco, offerto dal festeggiato ed ottimamente servito dalla pasticceria Girolamo Barbaro.

I numerosi convenuti sfollano lentamente, non senza aver rinnovato al comm. Zilli le loro congratulazioni; congratulazioni alle quali uniamo le nostre fervidissime.

Le adesioni

Molte le adesioni: cospique personalità, ex volontari irredenti, amici lontani, vollero essere presenti in ispirito alle onoranze tributate a Ugo Zilli.

Così telegrafò S. E. Boselli, presidente della «Dante Alighieri»:

«Al commendatore Ugo Zilli, apostolo fedele della nostra idea, che all'opera mirabile del Comitato udinese dette instancabile ardore, il mio saluto cordiale. — **Boselli**».

S. E. Banelli, Sottosegretario alla Economia Nazionale:

«Impossibilitato intervenire solennità, congratulazioni, saluti. **Banelli**».

«Senatore Pitacco, Sindaco di Trieste. — Mi accompagno con pensiero affettuoso cerimonia domani, inviando fervido assenso e sinceri auguri. — Sindaco **Pitacco**».

Aderirono pure il gr. uff. prof. Libero Fracassetti, il senatore Salvatore Segrè, Sartorio, l'on. Russo, la medaglia d'oro cav. De Carli, il comm. dott. Berthod, l'on. gr. uff. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale, il cav. Costantino Perusini, il cav. Giuseppe Malacrea, prof. bar. Enrico Morpurgo, il cav. ing. Valentino Magnani, ed altri ed altri ancora.

COMITATO DI PROPAGANDA contro l'alcoolismo

Ieri l'altro, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale, ha tenuto adunanza la Giunta Esecutiva del Comitato di Propaganda contro l'Alcoolismo, sotto la Presidenza del dott. Volpi-Ghirardini, Direttore del Manicomio Provinciale e con l'intervento dei sigg. Ciani cons. Francesco, membro della Commissione Reale, ten. col. medico cav. Primo Zanuttini, direttore dell'Ospedale Militare e dott. Ernesto Fratnich, ex direttore del Manicomio Provinciale di Gorizia.

La Giunta, dopo essersi occupata di vari argomenti, fra cui quello della propaganda a mezzo di cartelli murali e della prossima venuta a Udine del sig. Emilio L. G. Hohenthal americano del movimento internazionale contro l'alcoolismo, si è intrattenuta lungamente nell'esaminare le condizioni di osservanza delle disposizioni legislative in materia.

La Giunta, avendo avuto modo di rilevare che alcune di tali disposizioni sono inosservate dalla quasi totalità dei pubblici esercenti, ha deliberato di incaricare il proprio presidente di denunciare la cosa al R. Prefetto della Provincia.

CONGRESSO RIMANDATO

La Reggenza Universitaria Cattolica ci comunica che l'annuale Congresso del Gruppo universitario cattolico Friulano e della Sezione Magistrale Udinese della «Nicolò Tommaseo» fissato prima il 9 agosto a Tarcento e poi il 15 agosto a Cividale, è sospeso per ordine della Pubblica autorità.

I motivi — dice il comunicato — son più facili ad immaginare che a comprendersi, poichè è troppo nota la natura delle due Associazioni e gli scopi puramente culturali che si prefiggono.

Riunione del Direttorio Sindacato Friulano dei Tecnici agrari

Per giovedì 6 alle ore 10 ant. nella sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura è convocato il Direttorio del Sindacato Tecnici Agrari del Friuli per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione sul congresso di Roma; 2. Intervento del Sindacato a favore della battaglia del grano 3. Comunicazioni.

LIETA AGAPE

Sabato sera, alla trattoria Baldini, presente anche l'on. Pisenti, i fascisti della squadra «Cantore» offrirono un banchetto al sig. Leonardo Zecca, in segno di giubilo per la sua assoluzione alla Corte d'appello di Venezia.

Alle frutta pronunziarono brevi, toccanti parole l'on. Pisenti e il dott. Preindl. Si diede poi lettura dei vari telegrammi e biglietti pervenuti all'amico Zecca in segno di esultanza.

Lettere assicurate con la Grecia

La Direzione delle Poste informa che a datare dal 1. settembre p. v. verrà attivato il servizio delle assicurate (scatolette escluse) con la Grecia. Gli uffici greci per ora autorizzati ad effettuare tale servizio sono i seguenti: Alessandropoli, Atene Candia, Chalcis, Chio, Corfù, Comotini, Drama, Jannina, Kalamata, la Canea, Lamia, Larissa, Missolonghi, Mitilene, Nauplia, Patrasso, Pireo, Preveza, Rethymno, Salonicco, Samos, Sparta, Syra, Tripoli, Volo e Zante.

GRAVE CADUTA D'UN BAMBINO

Sabato nel pomer. veniva accolto al nostro Ospedale il bambino Giovanni Lodolo di Antonio di anni 2, dimorante in Vicolo Lungo 31, in seguito alla frattura del radio sinistro.

Tale grave lesione riportava cadendo accidentalmente da un gradino della propria abitazione.

Salvo complicazioni guarirà in un mese.

FUNEBRI

Ieri in forma solenne, seguirono i funerali del signor Mario Pagani, la cui dipartita è stata appresa con profondo, generale compianto.

Egli fu un benemerito nel campo dell'agricoltura, essendovi sempre dedicato con vera passione.

Il trasporto funebre, seguì alle 15, la bara era preceduta da numerose corone portate a mano. Ne notammo: i coloni al loro principale — Famiglia Ramis e Polami Jacolutti — Gli impiegati — Famiglia Giovanni Marinuzzi al suo principale.

Le corone dei Fratelli e Nipoti era appesa sulla carrozza funebre, trainata da due cavalli, che portava la salma. Tenevano i cordoni i signori comm. Misani, Piussi, Orlandi e un assessore di Lestizza.

Immediatamente dietro alla carrozza funbre seguivano i nipoti e fratelli Pagani, l'ing. Montini ed altri congiunti e quindi un numeroso stuolo di amici e conoscenti dell'Estinto.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

PER ONORARE DEGNAMENTE DE PINEDO

E' stata iniziata una sottoscrizione nazionale a quota minima (una lire per sottoscrizione) per onorare in forma tangibile e sopratutto utile per lo sviluppo dell'aviazione italiana, il Comandante De Pinedo.

I segretari politici dei fasci friulani promuovono la raccolta delle sottoscrizioni inviando poi alla Direzione di «Camicia Nera» che ne curerà l'inoltro a Roma, le somme raccolte e l'elenco dei sottoscrittori che sarà pubblicato su detto giornale.

PER GLI ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE DI UDINE

Offerte pervenute alla Commissione Comunale per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (sede: Municipio) in morte della signora Lucia Morteani ved. D'Orlando: Soligo Enrico, Famiglia Lodovico Valentinuzzi, Alleanza ed Ericarda del Mestre, Alceo Del Mestre, Leone Del Mestre lire 10 ciascuno.

In morte della sig. Anna Zulini Lietti, Luigia Lunazzi e Regina Baldovini lire 10 ciascuna. — In morte della sig. Jole Brunelli Dabalà Lucia Mattei lire 5 — In morte della sig. Teresa Habian Leskovic, Attilio Broili L. 20. — Nel primo anniversario della morte di Boschian Remigio: famiglia Gabassi (a mezzo del «Gazzettino») L. 25. — La Commissione sentitamente ringrazia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal 26 luglio al 1. agosto 1925)

NASCITE

Nascite: maschi nati vivi 8; morti 1; esposti 1 — femmine nate vive 15; esposte 1. Totale nascite 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Petri Pietro geom. con Lazzari Virginia cas. — Intravaia Antonio poss. con Cochiatti Norma cas. — Bergozza Mansuete fer. con Saccardo Orsola cas. — Astori Luigi op. con Tuan Ida op. — Ariis Giacomo fal. con Boz Fiorina cas. — De Zorzi Giorgio rag. con Tomasi Concetta civ. — Cucchini Eugenio cap. con Politti Iolanda maestra — Palmano Dionigi elett. con Molinaro Pulchiella sarta — Saccardo Leandro tip. con Milocco Attilia cas. — Febus Erminio Agr. c. con Basso Adalgisa cont. — Donazzolo Gio. Batta imp. con D'Agostino Carmen cas.

MATRIMONI

Rossi Gino imp. con Pascoli Luigia cas. — Missana Aurelio mur. con Casarsa Angelina contadina.

MORTI

Troiano Nella di Guerr. ann. 1. — Lovisutto Fantin Domenica fu Giac. anni 90 cas. — Chieu Attilio fu Valentino anni 34 — Marconi Marquardi Maria fu Franc. anni 72 cas. — Teraglio Cammissaso Emilia fu Giov. anni 46 cas. — Romanin Teresa di Antonio anni 5 — Pagnutti Aldo di Umberto mesi 5 — Pagani Mario fu Sebastiano anni 74 poss. — Campiello Giovanni di Guiseppe anni 15 scol. — Gaiotto Vilma di Primo anni 1 — Modotto Luigi fu Val. anni 73 agric. — Ronco G. B. fu Angelo di anni 70 mur. Mossutti Angelina di Antonio anni 38 cas. — Marchetti Antonietta di Santo di anni 28 cas. — Favari Luigi fu Giov. anni 55 man. — Tosolini Zanarola Angela di Val. anni 52 cas. — Ronco G. B. fu Pietro anni 66 man. — Pertoldi Ignio di Luigi anni 36 agric. De Biasio Colautti Maria di Gius. anni 38 cas. — Sebastianutti Giac fu Luigi anni 64 zocc. — D'Agostino Giacomo fu G. B. anni 41 segg. — Praturlon Luigi fu Isaia di anni 33 bracc. — Colutti Vidoni Margherita di Gius. anni 32 cas. — Baradello Antonietta di Ern. anni 11 scol. — Bagioli Bruna di Giuseppe mesi 9.

Totale morti n. 25 di cui n. 3 appartenenti ad altri Comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
VENTIDUE IMPUTATI PER FURTO

Accusati di furto, comparvero ieri in Tribunale certi Della Libera Luigi di Danjele di anni 55, Jung Eugenio Pietro fu Gio. Batta di anni 41, Bardus Maria Teresa di Francesco 88, Pastorutti Dante fu Luigi 84, Zamparo Maria ved. Bortoluzzi fu Francesco 30, Cogoi Angelica di Giuseppe 41, Pallavicini Luigi fu G. Batta 64, Lorenzutti Luigia di Luigi 50, Orsini Fioravante fu Cesare 55. Lollis Valentino di Davide 22, Colautti Fiorella fu Antonio 20, Mortelossi Luigi di Giacomo 21, Mortelossi Mario di Giacomo 22, Donda Riccardo fu Francesco, Piani G. Batta fu Antonio 75, Ciani Abele fu Antonio 32, Cozzi Emilio di G. Batta 45, Seffino Francesco fu Angelo 30, tutti da San Giovanni di Manzano. L'imputazione a loro carico, afferma che in una notte del 1921, rubarono una baracca — residuato di guerra — che sorgeva nei paesi del Iudrio.

Essi non negano. Dicono solo concordemente che la capanna in seguito alle pioggie era crollata, che il legname già mezzo marcito stava per essere completamente distrutto, e che essi ne se appropriarono ritenendo che altrimenti tutto sarebbe andato in nulla.

Circa il valore da attribuirsi riferiscono per una stima concorde, che la capanna, così come era, non poteva valere più di quattrocento lire.

Il Tribunale condannava la Lorenzutti, il Donda, il Piani e lo Zeffino a 10 giorni di carcere e dichiarava estinta l'azione penale in confronto degli altri.

PER UNA BICICLETTA

In Tribunale comparvero poi certo Luigi Cescutti di Gio. Batta di anni 25 da Piano d'Arta, e Giuseppe Liva di Osvaldo di anni 20, abitante in Chiavris, colpevoli di aver rubato due biciclette a certi Luigi Zampa e Alessandro Clochiatti.

Il Tribunale condanna il Cescutti ad anni 1 e mesi 6 e assolve il Liva.